

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Promemoria liturgica

16 luglio: La Madonna del Carmine.

Questa festa fu istituita dal Papa Onofrio III per ricordare la conferma dell'Ordine Carmelitano avvenuta nel sec. XII con l'intervento della Vergine stessa che apparve a S. Simone Stoch e gli consegnò lo scapolare divenuto poi tanto caro al popolo cristiano. La madre di Dio affermò nella sua apparizione che quanti moriranno rivestiti del suo abito non soffriranno le pene dell'inferno, e se dovranno passare dalle fiamme del Purgatorio saranno liberati il primo sabato. Teniamoci dunque cara questa divozione che ci assicura la protezione di Maria nella vita e nella morte.

22 luglio: S. Maria Maddalena.

E' il modello delle anime penitenti e delle anime amanti; al primo tocco della grazia divina rispose con la più sincera contrizione del cuore e con la perfetta conversione. Felice l'anima che come questa santa ascolta la voce di Dio e si dà a Lui senza resistenza e senza riserva.

26 luglio: S. Anna.

La tenera divozione che la Chiesa nutre per la Madonna non sarebbe completa se non ricordasse anche la sua Madre benedetta. Grandi senza dubbio dovettero essere le virtù di questa donna, se meritò di diventare la madre di Colei in cui doveva incarnarsi il Verbo eterno. La liturgia

odierna è intonata a un senso di gioia, perchè con la nascita di S. Anna si iniziano i consigli divini sul piano della Redenzione dell'uomo mediante l'Incarnazione.

PARLA IL PAPA

La preparazione della giovane ai doveri che l'attendono nel suo proprio focolare domestico.

Le necessità della vita obbligano un gran numero di giovanette, fin dall'adolescenza, ad andarsene fuori a lavorare in un ufficio, in un laboratorio, in un negozio. Credete voi che il fatto di vivere così fuori da casa sia una preparazione ideale per adempiere più tardi i doveri di sposa e di madre? O non vi è forse pericolo che nasca di là, anche nelle migliori, tutto un ordine d'idee, di brame, di abitudini, di inclinazioni che mai le dispongono a gustare l'incanto sereno, ma semplice e grave della casa, la quale divenuta a poco a poco per loro quasi « un piede a terra », non ispira più ai loro animi alcun interesse ed amore? Facilmente poi l'immaginazione, la sensibilità, si abbandonano, innocentemente sul principio, a sogni di un affascinante avvenire, ad affezioni, a speranze che non rimarranno, che non potranno non rimanere se non vane illusioni. Allora infranto il cuore, deluso lo spirito, esse non andranno più con entusiastico ardore e freschezza giovanile a prendere in un focolare modesto. Che dire poi di quelle, le quali, al contatto con la corru-

zione cinica o raffinata che le circonda stanche di una resistenza, dapprima generosa, poi sempre più debole e molle, finiscono con soccombere al rispetto umano o alla curiosità o alle cattive tendenze, si lasciano trascinare nella frivolezza sopra lubrici pendii, o si danno ad una vita di dissipazione e di disordine, all'ebbrezza del lusso e dei falsi piaceri?

(1. luglio 1945 a giovanette che dedicano il loro apostolato all'assistenza religiosa, morale e culturale ad apprendiste e commesse).

Per i nostri "sciuscìa",

Negli ultimi di giugno apparve sui muri della città un manifesto che annunciava la festa dei ragazzi di strada, organizzata dal C. I. F. e da tenersi nello Oratorio S. Filippo Neri. Il giorno fissato vennero una cinquantina, tra adolescenti e giovani; ebbero occasione di divertirsi (l'Oratorio si prestava a meraviglia).

S. E. Mons. Vescovo li onorò della sua presenza e rivolse loro parole di incitamento alla vita onesta, laboriosa e religiosa. La distribuzione di due focaccine per ciascuno coronò a meraviglia quel pomeriggio. I membri del C. I. F. si prestarono anche all'assistenza. Si poteva dire che la giornata aveva avuto un esito soddisfacente.

C'era un ma che lasciava scontenti un po' tutti, persino i ragazzi. Difatti questi per primi erano a domandare: quando ritorneremo? Quella giornata sarebbe diventata sterile se non fosse seguita da altre che assicurassero quei primi frutti. E' questo un voto di urgente attuazione. Il desiderio però non potrà essere realizzato subito, perchè l'Oratorio con i suoi pochi giochi e con i trecento iscritti, non è in grado di accoglierne altri cinquanta, avvezi al vizio ed alla sferatezza. Occorrono nuovi giochi che darebbero agio di distrarli dalla strada e sanamente divertirli.

C'è da meravigliarsi pertanto come non ostante i continui richiami e i buoni sentimenti di non pochi e la loro chiara visione di una urgente assistenza dell'adolescenza smarrita, non si capisca poi il

sacro dovere di venire incontro alle necessità economiche per sostenere ed attrezzare convenientemente quest'Oratorio, che è un'istituzione moderna atta ad avvicinarla e a indirizzarla a Dio.

Le feste cittadine che si susseguono quasi settimanalmente con uno sciupio di circa L. 100.000 per volta, ci fanno pensare che il popolo non è, come suol dirsi, stanco delle continue richieste di offerte, denari per divertimenti, anche a sfondo religioso, ce ne sono. La mano si chiude all'Opera di assistenza sociale e morale dell'adolescenza perchè non è compresa, perchè non si riflette alle tristi conseguenze che l'abbandono di essa può apportare a se stessa e alla cittadinanza in un prossimo domani. Chiudere gli occhi per non vedere è nascondere il male, non el minarlo.

Ancora oggi, alla distanza di quindici giorni da quella famosa giornata, non pochi ragazzi di strada mi domandano: quando ritorneremo all'Oratorio? Io voglio rispondere: tra un mese, nella speranza di poter in questo tempo essere in grado di accettarli. Sarà possibile? certamente, se, voi carissimi lettori ed amici, mi verrete incontro sotto tutte le forme. Per cinque altalene piazzate ma non completate occorrono: q.li 2 di cemento, m. 28 di fune, m. 32 di cavo d'acciaio.

Chi volesse in tutto od in parte partecipare a queste spese, avrebbe il merito di rigenerare i nostri "sciuscìa", alla vita dello spirito.

Sac. Azzollini

NOTIZIARIO

◆ Il 22 p. v. nella Chiesa del Purgatorio S. E. Mons. Vescovo ordinerà Sacerdoti i Diaconi D. Saverio De Palma e D. Mauro Gagliardi di Molfetta, e D. Gaetano Valente di Terlizzi. Ai tre novelli operai della mistica Vigna l'augurio fraterno dei sacerdoti, e l'invito a tutti di pregare perchè il Signore li assista nella loro santa missione in mezzo al nostro popolo.

◆ Dal 24 al 27 luglio nel nostro Seminario Regionale avrà luogo un Convegno

Regionale del Clero di tutte le Diocesi di Puglia. Perchè l'importante ed opportuna iniziativa porti abbondanti frutti di bene, il nostro popolo è invitato ad elevare al Signore ferventi preghiere.

Il Convegno sarà onorato da competenti Maestri in ogni ramo dell'apostolato.

◆ Col 10 luglio festa della Traslazione del nostro Patrono S. Corrado si può dire che si sono aperte le tradizionali feste in suo onore. La festa sarà celebrata il 29 prossimo venturo preceduta da un triduo predicato dal rev.mo Sagrista D. Tommaso Maglione. Il giorno della festa solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo e nel pomeriggio processione, alla quale, per il decoro della sacra manifestazione, vorremmo vedere le nostre Confraternite *degnamente* presenti, anche perchè non interverrà il Seminario Regionale, già in vacanza.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

In S. Domenico - Come fu annunciato, si sono svolti solenni festeggiamenti in ricorrenza del 30° di fondazione della Parrocchia e di parroco del Parroco D. Ilarione Giovene. Le cerimonie celebrative si sono concluse col solenne Pontificale di S. E. Mons. Achille Salvucci, assistito dal Rev.mo Capitolo. All'Evangelio l'Eccel.mo Pastore in un discorso di circostanza metteva in giusta luce l'altissima funzione della Parrocchia nella vita cittadina e si congratulava col parroco per i risultati di questo primo trentennio di vita parrocchiale.

In Seminario - A chiusura dell'anno scolastico i nostri piccoli seminaristi si sono raccolti nei giorni 9 e 10 u. s. per un ritiro. Le prediche sono state tenute da don Guido Filici, P. Spirituale del Seminario Regionale. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa a chiusura del corso rivolgendosi ai seminaristi la sua parola di Maestro e Padre.

Ricordiamo intanto ai nostri piccoli che con il nuovo anno scolastico domanderanno di entrare in seminario che è in-

dispensabile il certificato di ammissione alla prima classe della scuola media conseguito presso i pubblici Istituti.

Per i fanciulli di A. C. - Nei giorni 4, 5 e 6 u. s. i fanciulli di Azione Cattolica di tutte le parrocchie hanno partecipato ad un corso di ritiro tenuto per loro nella chiesa di San Berardino. I piccoli hanno preso parte alla Via Crucis tenuta presso il Calvario, destando l'ammirazione e la curiosità dei « sciuscià » che numerosi sono sempre in quelle vicinanze. Il corso è stato chiuso da S. E. Mons. Vescovo con la celebrazione della S. Messa della Comunione generale. Anche a questi fanciulli Mons. Vescovo rivolgeva la sua parola. Oltre alle istruzioni dell'Assistente Ecclesiastico i fanciulli sentivano le pratiche istruzioni impartite dalle diverse delegate. In questa circostanza avveniva il passaggio dei fanciulli cattolici ad Aspiranti.

Buona usanza. - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Culle: Lina e Matteo Minervini per la loro Gilda L. 200, Vito e Maria de Ceglie per il loro Francesco 200, Marco e Marta Annese per il loro Onofrio 50.

Nozze: Giovanni Battista ed Elisa Balacco L. 20, per le nozze di Lucia e Vincenzo Azzollini lo zio Mininni Salvatore 500.

Suffragi: Anna Cozzoli Maggialetti L. 100, Per la morte di Marta de Candia nata Zanna: Gioacchino de Candia e famiglia 500, Giuseppe Zanna e famiglia 200, Cosmo Zanna e famiglia 200, Giovanni Zanna e famiglia 200, Corrado Annese e famiglia 200, Oronzo de Candia 100, Onofrio De Fazio e famiglia 300, dott. Massari Mauro 100, Isabella Valente ved. Salvemini 50, Sorelle de Candia 50, per la morte di Angela Albanese, la cugina Ida Farinola 100, le amiche Lina La Forgia 50, Margherita del Rosso 50, per la morte di Tubo Cosmo, la madre 100, per la morte di Farinola Carmela, i famigliari 200, D'Alto Giuseppe e Pansini Maria 100.

Offerte pervenute alla Conferenza San Vincenzo de' Paoli « Immacolata ».

Mezzina Antonio L. 200, Mastrovilli Vito 50, Sallustio Pasquale 50, Carabellese Pietro Domenico 15, Giancaspro Antonio 30, Favuzzi Antonio 50, Salvemini Antonio 20.

Da queste colonne formuliamo preghiere e vive grazie per gli offerenti.

Cresima generale il 30 luglio a Molfetta.

Da GIOVINAZZO

Mese del S. Cuore. - In quasi tutte le Rettorie e chiese della città è stato celebrato con grande fervore il mese consacrato al S. Cuore.

Ricorrendo quest'anno il primo centenario dell'Apostolato della preghiera nella chiesa collegiata dello Spirito Santo, Centro diocesano dell'A. d. P., la statua del S. Cuore di Gesù veniva esposta per otto giorni alla venerazione dei fedeli su apposito trono in un nimbo di luci e di candidi gigli. In Cattedrale il mese veniva chiuso con una giornata eucaristica cui seguiva un'Ora di Adorazione predicata dall'Arciprete Mons. Marmora.

Festa della Madonna della Misericordia. - Preparata dalla novena e dal canto dei Vespri, lunedì 2 c. m., veniva celebrata con solenne Messa in canto e con altre lette susseguentesi nella mattina la festa della Madonna della Misericordia nella chiesa rurale omonima. Alla sera pronunciava un ispirato panegirico di circostanza il Cappellano della Rectoria.

Da TERLIZZI

Festa del S. Cuore. - Preceduta da un triduo di predicazione tenuta dal Tendente Cappellano D. Giuseppe Fiori con ricco apparato liturgico è stata celebrata nella parrocchia della Cattedrale la festa tradizionale del S. Cuore. S. E. Mons. Vescovo si è compiaciuto impartire, a chiusura della cerimonia religiosa, la Trina benedizione eucaristica.

Festa di S. Antonio. - Nella parrocchia di S. Gioacchino la festa di S. Antonio ha assunto quest'anno un carattere di speciale solennità per il novenario predicato dal Rev. P. Clemente da Triggiano.

Adunanza di Consulta. - Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, si è riunita in seduta ordinaria la Consulta Diocesana di A. C.

Tra l'altro è stata decisa la costituzione della Sezione locale della Pontificia Commissione Assistenza Reduce.

Dal Centro diocesano di Gioventù maschile di Giovinazzo

Come prima manifestazione del rinato movimento scoutistico e artistico cittadino dobbiamo segnalare: 1. una riuscitissima gita unionistica-aspirantistica a villa Terrotola; 2. la presentazione al pubblico di una applauditissima commedia.

Nella domenica in Albis, fin da buon mattino, la quasi totalità dei soci effettivi ed aspiranti delle tre associazioni cittadine di A. C. sotto la guida dei rispettivi dirigenti, si portavano in campagna a villa Terrotola. Nella cappella privata di detta famiglia, ascoltavano la santa Messa celebrata dal rev. D. Michele De Santis, e con raccoglimento e fervore si accostavano al banchetto eucaristico. Consacrate al Signore le primizie del giorno con l'atto più divino, ne passavano il resto nella spensieratezza della gioia più pura.

— Appena dal Centro venne ufficialmente comunicato il ritorno a quelle gloriose tradizioni di attività giovanili sospese per circa un ventennio, gli iuniores più particolarmente dotati di intelligenza e di buon volere, si riunivano in una compagnia interna *Ribalta* e dopo matura e seria preparazione, nel teatrino dell'Istituto Vittorio Emanuele II, presentavano per due sere consecutive, ad un foltissimo pubblico, la commedia in tre atti *Calcio, che passione* di Lancillotto Lancillotti seguita da ritmi e canzoni.

E' inutile dirlo... i giovanissimi attori si meritavano gli applausi frenetici di tutti i presenti.

— Nei giorni 11 e 12 s. m. la Gioventù maschile di A. C. ha sostenuto gli esami di cultura religiosa. Dai dati pervenuti risulta la seguente classifica: 1. Associazione Pier Giorgio Frassati, 2. Associazione Aldo Marcozzi, 3. Associazione San Luigi Conzaga, 4. Associazione S. Tommaso. Esaminatori: Rev. mo Can. D. Raffaele Sollecito, Rev. mo Parroco D. Luigi Piscitelli.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli affi di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Promemoria liturgica

31 luglio: S. Ignazio di Lojola

Fondatore della compagnia di Gesù, tanto benemerita per lo zelo delle anime per la predicazione, la dottrina e la pietà.

Ad maiorem Dei gloriam, fu il suo motto, il programma di tutta l'attività di S. Ignazio. Ad esempio suo impariamo a cercare in tutto e sopra tutto la gloria di Dio.

2 agosto: il Perdono d'Assisi

La Santa Chiesa invita in questo giorno i fedeli ad acquistare una delle indulgenze plenarie più preziose, diffusa in quasi tutto il mondo. Noto è a tutti il fatto avvenuto nella chiesa di S. M. degli Angeli, (presso Assisi), detta della Porziuncola, nella quale S. Francesco rapito in estasi per l'apparizione di Gesù e Maria, istantemente domandò la remissione dei peccati a tutti i fedeli che, pentiti e confessati, avessero visitato la Chiesa stessa. La preghiera del Santo fu tosto esaudita. Mirabile è la carità di questo Serafino d'Amore, che, nella soavità della visione celeste, dimentica se stesso e chiede grazia e perdono per i fratelli!

Il Papa Onorio IV e i suoi Successori, confermarono ed estesero la preziosa indulgenza a quasi tutte le chiese del mondo, perchè i fedeli ne potessero approfittare; non trascuriamo dunque questo tesoro, per il bene nostro e dei nostri cari defunti.

9 agosto: S. Giov. Maria Vianney

Illustre esempio di pastore, proposto a quanti lavorano per la cura delle anime. Ricco, non d'un grande ingegno, ma di santità, in una parrocchia devastata dall'empità, risuscitò ardore di fede, attirando folle da lontani paesi, come Cristo nella Galilea. La chiesa ha proclamato il Santo Curato d'Arz patrono dei parroci: invochiamolo dunque perchè si ottenga dal Signore il dono di avere santi sacerdoti, ardenti di zelo, per portare anime al Signore.

Il Convegno del Clero

In una atmosfera di grande fervore e di schietto entusiasmo s'è svolto l'attesissimo Primo Convegno del Clero Pugliese nei locali del Pontificio Seminario Regionale.

Le adunate sono state inaugurate da una prolusione di S. E. Mons. Salvucci che ha anche tenuto la presidenza del Convegno. Molti Ecc.mi Vescovi hanno fatto pervenire la loro adesione mentre hanno partecipato di persona le L.L. E. E. i Mons. Giuseppe Ruotolo, Vescovo di Ugento e Gennaro Fenizia, Vescovo di Nardó.

Le dense giornate di studio si aprivano con la meditazione dettata dall'Ill.mo Monsignor Corrado Ursi, Rettore del Seminario e proseguivano secondo il programma. I vari temi trattati con competenza dai vari relatori — Monsignor Prosperini Ferdinando, Mons. Adolfo Ciarappa, Sac. Prof. Giovanni Di Napoli, Sac. Giuseppe

Villani e l'Avv. Vittorino Veronese — erano seguiti dalla discussione attiva dei partecipanti - circa 300 - da cui ricevevano più chiarezza.

Il Convegno può dirsi in questa prima parte riuscitissimo e certamente sarà anche di grande utilità per l'apostolato nella nostra regione di Puglia.

Molfetta che si è sentita onorata in questi giorni passati per la presenza di tanti benemeriti sacerdoti pugliesi, porge loro attraverso questo foglio il suo saluto ed augurio.

Gloria di purezza

E' la gloria della dodicenne Maria Goretti, vittima eroica della cristiana purezza, o meglio, di quella fede robusta e vissuta che disvela anche alla più tenera età la bellezza della purezza cristiana così da imporne la difesa anche col sacrificio supremo. A dodici anni, quattordici volte la trafigge a morte un ferro omicida; cade sotto il ferro, nel proprio sangue, ma cade vergine; inferiore di età e di forze fisiche al suo aggressore, ma non inferiore di propositi. Dio con la grazia, lei con la volontà adamantiva, con la preghiera, con la forza delle massime cristiane, con l'aiuto materno, col vigore dell'Eucarestia, forgiarono tanto eroismo.

Un eroismo pressocchè inconcepibile alla mentalità degenerata del nostro secolo, ma che solo può rigenerare l'umanità, se non vuole annegare nella gora e nel sangue, se non vuol perire sul rogo della sua disonestà.

Il martirio di Maria Goretti è stato riconosciuto e tempo fa Pio XII, chel o colloca accanto a quello di Agnese, Prisca, di tante eroiche fanciulle dell'età aurea del martirio cristiano, dichiarava che si può sicuramente procedere alla Beatificazione di Lei.

Guai se gli Ebrei non avessero mangiato la manna nella traversata del deserto! Sarebbero tutti morti. Ebbene Gesù Cristo paragona l'Eucarestia alla manna; mangiamone anche noi traversando il deserto della vita e non periremo.

NOTIZIARIO

● Appello ai giovani

In questo tempo in cui dilaga l'immoralità tra la gioventù, sento il dovere di chiamarla alla rifioritura della Confraternita di San Luigi Conzaga, che fu istituita fin dal 1826 nella parrocchia San Gennaro. Detta Confraternita ha gloriose tradizioni di sincera divozione al Protettore della gioventù, di magnifico culto al Santo, di confratelli rispettabilissimi in società.

Vengann i giovani, vengano le giovani al Santo della innocenza e della purità; vengano i genitori al gioiello della penitenza.

Il Parroco aspetta numerosi tutti, senza distinzione di classe.

● Per la Giornata universitaria 1945 Terlizzi ha raccolto le seguenti offerte:

Parrocchia Cattedrale L. 642.40, Purgatorio 275.50, Rosario 100, Cappuccini 100, Misericordia 55, S. Giuseppe 46.40, Oratorio 30, Donne di A. C. 162. — Totale L. 1411.30.

Parrocchia S. Maria L. 2736.40, Santi Medici 100, S. Francesco 43.50, Soveto 95.10, S. M. Stella 61. — Totale L. 3036.

Parrocchia S. Gioacchino L. 482.35, S. Ignazio 171.45, Costantinopoli 80.15, S. Lucia 31.20, Orat. Torre Carelli 21.25, Sezione Minori 757, Conservatorio Concezione 28. — Totale L. 1571.40.

Sezione studentesse di A. C. Maria Immacolata L. 3312, Amici 748.50. — Totale generale L. 10.079,20.

Voi che vi siete comunicati, voi siete più liberi da tutte le potenze delle passioni, dei pregiudizi del mondo, del demonio, degli uomini, della società, del dolore; lo Spirito di Dio è in voi e vi fa liberi e partecipi di energie sovrumane: siete i liberi di Dio.

● Anche per il *Quotidiano cattolico* a Terlizzi sono state raccolte le seguenti offerte:

Parrocchia Cattedrale L. 540.85, Purgatorio 213.20, Rosario 62.60, S. Giuseppe 32.85, Misericordia 76.50, Cappuccini 104. — Totale L. 1030.

Parrocchia S. Maria L. 1466.25, Santi Medici 80.85, S. Francesco 21.80, Oratorio Sovereto 47.90, S. M. della Stella 17, Beniamine A. C. 23. — Totale L. 1656.80.

Parrocchia S. Gioacchino L. 310, San Ignazio 90, Costantinopoli 60, Oratorio Riposo 16. — Totale L. 476.

Totale Generale L. 3162.80

● Il giorno 30 p. v. nella Chiesa del Purgatorio a Molfetta avrà inizio la novena in preparazione alla festa di S. Gaetano. La S. Funzione è alle 20. Terrà il panegirico il giorno della festa il Reverendo P. Cesareo Bonaventura, domenicano di Terlizzi.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Parrocchia di S. Corrado - Dal giorno 26 corr. ha avuto inizio il solenne novenario a S. Domenico, fondatore del Terz'Ordine della penitenza, da molti anni installato in questa monumentale Chiesa di S. Corrado. Si avvertono i singoli terziari e terziarie di accorrere numerosi e devoti per tributare al grande santo l'omaggio della loro venerazione. La funzione incomincia ogni mattina alle ore 6.30.

Il giorno della festa il 4 agosto p. v. saranno celebrate, oltre la Messa solenne, parecchie messe lette. Nel pomeriggio alle

ore 19 avrà luogo la chiusura delle feste e tesserà le lodi del Santo D. Marco Bonaglia della diocesi di Palestrina (Roma), già alunno del Parroco nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni ed ora Cappellano militare del 403 Reggimento Pionieri di Bari. Seguirà la solenne benedizione.

Sacerdoti novelli - Nell'ordinazione generale tenuta da S. E. Mons. Achille Salvucci nella Cappella del Seminario Regionale hanno ricevuto il presbiterato don Saverio de Palma e don Mauro Gagliardi di Molfetta e don Michele Valente di Terlizzi.

Ai novelli sacerdoti gli auguri di *Luce e Vita*.

Azione Cattolica - Approfittando della venuta di Mons. Ferdinando Prosperini e dell'Avv. Vito Veronesi per il Congresso Regionale del Clero di Puglia, la Consulta diocesana di A. C. ha indetto una adunanza generale delle Donne e della Gioventù Femminile di A. C. tenuta da Mons. Prosperini nella Chiesa del Purgatorio nel pomeriggio del 24 u. s., mentre l'Avv. Veronesi per gli organizzati di A. C. e per tutti i cittadini ha parlato nell'atrio del Palazzo Vescovile la sera del 25. Anche ai Lavoratori delle *Acli* l'avvocato parlava la sera del 26.

Grande fervore di consensi e di buoni propositi hanno suscitato le suddette manifestazioni.

Piccola Missione - Dal 18 al 22 ebbe luogo in Cattedrale la Piccola Missione. Ogni sera si sono raccolti i fanciulli della strada ed a questi si sono tenute dal Sacerdote e dalle maestre delle istruzioni catechistiche e morali.

I fanciulli si sono portati abbastanza bene come contegno e come numero. Per divertirli si sono fatte delle proiezioni e si sono distribuite Immagini sacre, frutta e taralli. La chiusura fu fatta con la Santa Messa e comunicazione generale.

Come continuazione di questa attività,

il signor Parroco ha disposto il raduno di questi piccoli, la sera del sabato di ogni settimana, per impartire loro delle lezioni di catechismo e per prepararli alla Messa domenicale, dove saranno assistiti dalla Presidente e dalla Delegata fanciulli della parrocchia.

Buona Usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri: Raffaele e Marta Altomare per la nascita della loro Angela L. 50, per la morte di Francesco Romano il padre 120, per la morte di Mastropasqua Maria il marito Leone Francesco 50, le cognate Rosa, Giovanna e Carmela Leone 50, per la morte di Mattia Mezzina la Isabella 100, per la morte di Grazia Campanale l'Ufficio Postale - Telegrafico 250, Pasqua Andreula ved. Introna per l'anniversario del marito 200.

Da TERLIZZI

Festa di S. Vincenzo de' Paoli - A degnamente celebrare la festa di San Vincenzo de' Paoli il Centro Particolare delle Conferenze ha offerto presso le Suore del Conservatorio un pranzo a 60 poveri delle assistite. Ai confratelli e alle cooperative parrocchiali ha parlato sul tema della carità il confratello Pietro Mastrorilli.

Festa del Carmine - Dopo un solenne triduo predicato da un Padre Carmelitano, il 22 u. s. è stata celebrata nella parrocchia di S. Maria la festa della Vergine del Carmine.

La processione del pomeriggio, che si è svolta, secondo le norme dettate dalla Curia Vescovile e seguendo strettamente l'itinerario approvato dalla medesima, ha assunto un carattere di ordine, serietà e disciplina.

Da GIOVINAZZO

Festa della Madonna del Carmine - Preceduta dalla novena e dal canto dei Vespri, il 16 c. m., veniva celebrata la

festa della Madonna del Carmine nelle due chiese omonime.

Al Carminiello tesseva il panegirico il Cappuccino P. Giacomo da Molfetta.

Festa di S. Vincenzo de' Paoli - Una cara festività si è svolta il 19 c. m. nella chiesa Cattedrale in onore del grande eroe della carità cristiana Vincenzo de Paoli. Alla sera pronunziava un brillante panegirico il Rev.mo Arciprete Monsignor Michele Marmora.

Le otto beatitudini della casa

1. — Beata la casa in cui si prega, perchè in essa sarà il Signore.

2. — Beata la casa dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del cielo.

3. — Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la cristiana letizia.

4. — Beata la casa in cui non entrano bestemmie, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, l'intemperanza, perchè sarà colmata di benedizione e di pace.

5. — Beata la casa dove i bambini ricevono subito la grazia del Battesimo, perchè in essa, cresceranno i cittadini del cielo.

6. — Beata la casa dove si chiama per tempo il sacerdote di Dio accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà alleviata e la morte sarà benedetta.

7. — Beata la casa dove si ama e si impara la dottrina cristiana, perchè in essa è la fede sempre lucente e viva.

8. — Beata la casa dove i genitori sono consolati dai figliuoli amorosi, obbedienti, e dove i figliuoli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio; sarà nido dei giusti, asilo di virtù, tabernacolo di salvezza.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini
Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli affi di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario. Vescovile

Quindicinale

Promemoria liturgica

12 agosto - S. Chiara Vergine

S. Chiara, nobile vergine di Assisi, degna discepola di S. Francesco e fondatrice del Secondo Ordine, le Clarisse, risplende per amore eroico alla povertà e devozione straordinaria al Santissimo Sacramento dell'Altare. Assediando i Saraceni Assisi e già presso ad invadere il convento di Chiara, ella si fece loro incontro con l'Ostensorio, mettendoli tutti in fuga. Morì nel 1257.

15 agosto - Assunzione di Maria

E' la più antica tra le feste della Madonna, poichè risale al secolo VII e veniva chiamata *dormizione* o *riposo*.

E' anche una solennità molto cara al popolo cristiano, che corona con un trionfo i privilegi di Maria ed inaugura il validissimo patrocinio che la nostra Madre esercita per noi, presso il trono di Dio.

Gaudeamus omnes in Domino! canta la Chiesa in questo giorno. Sì, godiamo e rallegriamoci in Signore, perchè la Vergine Santissima, dal suo trono di gloria in Paradiso, non dimentica noi, suoi figli, rimasti tra le miserie dell'esilio. Come Gesù, presso il trono dell'Altissimo è il Sacerdote che intercede per noi, così Maria, nella sua nuova gloria in Paradiso esercita il suo materno patrocinio sull'umanità sofferente.

Leviamo dunque fidenti a Lei la nostra voce: *Salve Regina Madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, salve!* Ella ci ascolterà, ci otterrà da Dio

il perdono delle colpe, ci aiuterà a raggiungere il Cielo, meta del nostro pellegrinaggio sulla terra.

16 agosto - S. Giocchino

Questa festa, introdotta nel calendario da Papa Giulio II nel 1510 e fissata al 20 marzo, fu trasferita da Clemente XII alla domenica tra l'ottava dell'Assunzione di Maria Vergine. Leone XIII nel 1879 l'innalzava al rito doppio di seconda classe e Pio X le assegnava il 16 agosto.

Nella domenica 19 p. v. in tutte le chiese di Molfetta, per ordine di S. E. Mons. Vescovo, sia celebrata LA GIORNATA PRO AZIONE CATTOLICA.

Si raccolga per questo scopo anche l'obolo dai fedeli.

Petite et Accipietis

Questa parola evangelica nelle grandi necessità della Chiesa e in quelle piccole dei cristiani, presi singolarmente, si è sempre avverata. E' la promessa giurata dell'Uomo-Dio, Gesù Cristo, che attraverso i secoli si realizza anche nelle minute occasioni.

L'Oratorio S. Filippo Neri ha sentito il benefico influsso della divina promessa e ne gode i primi frutti.

Con piena fiducia chiedo, in nome di Dio da queste colonne, al nostro popolo cristiano, soccorsi economici per la sistemazione completa delle altalene. Sembrava una richiesta superflua. Alla distanza di ventun giorni ho la gioia di annunziare che la domanda non fu inutile. Le altalene sono quasi al completo. Il merito spetta

ad un generoso gentiluomo della media Italia, che leggendo per caso (era il Signore che guidava i passi) il mio articolo e condividendo la disapprovazione per lo sciupio sregolato di ingenti somme per le feste popolari, e la urgente necessità di soccorrere l'adolescente, risolveva di contribuire in tutto alle spese delle altalene.

Il Signore ricompensi abbondantemente, soprattutto col dono della fede, chi si è fatto strumento di bene per i nostri ragazzi.

A tutti i molfettesi l'episodio sia di incitamento alla generosità, specie a coloro che oggi sono i nostri benestanti.

Essi ricorderanno che hanno il sacro dovere di occupare le loro ingenti somme in opere di bene sociale e religioso, se non vogliono che il loro danaro sia zavorra di rovina e di eterna perdizione.

A conforto di tutte quelle anime specie ammalate, che con ardore s'interessano dell'Oratorio e che pregano e si sacrificano per il sorgere di uno stabile proprio, annuncio che ciò è già in via di attuazione. Sebbene nulla è ancora definitivo, il Signore già guida gli eventi. Speriamo che al più presto si potrà confermare la donazione di terreno destinato alla costruzione di una chiesa con annessovi l'Oratorio S. Filippo Neri.

Il Direttore
Sac. Azzollini Cosimo

Il canto del grillo

Se tu mi dici che non ne puoi più, che per la fine della tua vita avevi fatto un altro sogno, che il silenzio di Dio ti sembra essere la negazione stessa di Dio, ascolta questa storia: Una sera, quando il vento corica le erbe, quando la notte funebre seppellisce la terra, quando finita la lunga giornata, è l'ora di andare a mangiare la povera zuppa per avere la forza di soffrire ancora domani... a quell'ora un

contadino rimette la sua pesante gerla sulle spalle e se ne va, lento e curvo, verso la sua capanna. L'uomo è vecchio, il fardello pesante, la strada vischiosa e fangosa. Ah! come è dura la vita!...

*
**

Ed ecco che, tutto ad un tratto, il pover'uomo sente cantare nella sua gerla. E' un canto gaio, leggero: un canto che si alza e si abbassa festoso e giocondo, tenue tenue e tanto allegro.

Che cosa strana!

Ma ecco, capisce.

Senza volerlo, ha messo nella sua gerla un grillo.

E' il grillo che canta.

E lungo la strada, durante tutta la strada, il grillo canta la sua canzone.

E nel buio l'uomo sorride a questa piccola canzone.

E' arrivato a casa, quasi senza accorgersene, dimentica la sua fatica, ascoltando il canto che esce dal suo carico.

*
**

Hai capito lettore angosciato che leggi queste righe?

Questo contadino sei tu...

La sua rude giornata è la tua vita.

La gerla è tutto il peso delle tue pene.

Ed è pesante, pesante, sotto il cielo chiuso, sopra la terra viscida, il tuo cammino, e te ne vai scoraggiato.

Ma ascolta, ascolta attentamente.

C'è un grillo che canta nella tua gerla.

Questo grillo è il riconoscimento di Dio per tutto il bene che hai fatto, per tutte le miserie che hai sopportato, per il solco redentore che hai scavato nella valle delle lacrime...

E più sarà notte, più il grillo canterà.

Che cosa canta questo grillo?

Ascolta ancora: Egli canta, oh! è semplicissimo: *Soffrite... passa! Il merito di aver sofferto rimane eternamente.*

Per questo il cristiano è per definizione un uomo felice. E per lui tutte le annate sono buone. Soprattutto le cattive.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Feste patronali. - Secondo il programma a suo tempo pubblicato si sono svolte le tradizionali feste in onore del Patrono S. Corrado. Il solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo e la processione al pomeriggio chiudevano le celebrazioni religiose.

Riguardo alla processione si è notato lo sforzo delle confraternite di intervenire decorosamente anche se siamo lontani da come dovrebbero comportarsi dette istituzioni in queste manifestazioni sacre. In ogni modo noi invitiamo i Priori di secondare l'opera dei rev. di Padri spirituali; ritorneremo anzi sull'argomento parlandone di proposito.

Notata però l'assenza assoluta delle seguenti confraternite: Maria del Buon Consiglio, Maria Assunta e Purificazione. Sono forse scomparse?

Feste sacerdotali. - Hanno cantato la loro prima santa Messa solenne i due Sacerdoti novelli testè ordinati da S. E. Mons. Vescovo D. Mauro Gagliardi nella Parrocchia dell'Immacolata e D. Saverio De Palma in quella di S. Gennaro. In ambedue le sacre funzioni parlava del Sacerdozio cattolico il rev. do canon. Don Michele Carabellese.

Ancora una volta ai novelli Operai della mistica Vigna gli auguri fervidi di tutti noi.

Buona usanza

Per la morte della compianta signora Arcangelina Ranieri nata De Florio:

Per l'Assistenza malati poveri all' U. D. di A. C.: Il marito Vito L. 500, la suocera Anna Di Donna ved. Michele Ranieri 500, le cognate Anna, Adalgisa, Rita e Domenica fu Michele Ranieri 500, il cognato Francesco Ranieri fu Michele

100, Michelangelo Costanzo e fam. 100, Famiglia D'Amato 100, Vito Mastroilli e famiglia 200, Maria Marinelli Bari 100, Operaie dell'industria tessile Figli di Michele Ranieri 100, Addolorata Crocetta ved. D'Amato 100, Marzano Oronzo da Noicattaro 100.

Per la Chiesa del S. Cuore: Il marito Vito L. 500, Angelo e Marta Ranieri 300, Anna, Adalgisa, Rita e Domenica fu Michele Ranieri 100, Francesco Ranieri fu Michele 100, Antonio Raguseo 100, Costanzo Francesco 100.

Per la Chiesa Madonna dei Martiri: Il marito Vito L. 500, il cognato capitano prigioniero Giuseppe Laudadio 200, capitano Giovanni Porta fu Anselmo 200, Francesco Ranieri fu Michele 100, Angelo e Marta Ranieri 100, Anna Sabina Giannattasio ved. Vito Ranieri 100.

Per le Orfanelle di S. Pietro: Il marito Vito L. 300, Angelo e Marta Ranieri 200, Vito Mastroilli 100, Giovanni Turtur e famiglia 100, Francesco Ranieri fu Michele 100.

Per l'Oratorio S. Filippo Neri: il marito Vito L. 500, Angelo e Marta Ranieri 200, Carlo Modugno e Michele Sivo 250, Cap. Dott. Nicola Ranieri 500.

Per l'Opera S. Benedetto Labre: Il marito Vito L. 500, Anna Sabina Giannattasio ved. Vito Ranieri 200, Famiglia Michele Sivo 250.

Per l'assistenza ai malati poveri della parrocchia dell'Immacolata: Il marito Vito L. 500, la suocera Anna Di Donna vedova Michele Ranieri 300, le cognate Anna, Adalgisa, Rita e Domenica Ranieri fu Michele 200.

*
*

All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Corrado e Marta Capelluti per la loro Franca L. 100, coniugi Giacomo Augenti

e Anna Palieri per i loro onomastici 200. Per la morte di Grazia Campanale: Angelo Binetti 250, Vito Campanale 200, Vincenzo Campanale 300, Famiglia Pagli 200, Famiglia Albanese 200, Campano Nino 200. Per la morte di Chiara Turtur: Ins. Angela Minervini in De Candia 100, Rag. Corrado De Candia prigioniero in Germania 100, Laura De Candia 100, Nicola e Corrado Minervini 200, Minervini Cosmo di Corrado 100, Minervini Giustina di Corrado 100, Minervini Maria Logrieco 100, Giustina Minervini-De Pinto 100, Giustina, Anna e Chiara Minervini 100, Sofia Turtur e famiglia 50. Per la morte di Lucia Amato: il figlio Giuseppe De Ceglie 100, i cognati Binetti Angelo, Carlo e famiglia 100, Binetti Giovanni e famiglia 100, Amato Domenico e famiglia 100, Raffaele e Ernesta De Ceglie 50, Ch. Br. M. B. T. De Ceglie 50, Ippolita e Nardina De Ceglie 50, Angela, Maria e Giovanna Binetti 50, il nipote Antonio De Ceglie e consorte Rosaria 50. Rev.mo Sacerdote Don Mauro Gagliardi per la sua prima Messa 100. Dalla Famiglia Ranieri 500. Rev.mo Sacerdote Don Saverio De Palma per la sua prima Messa 1000.

C O N D I O

Il 28 luglio u. s. si addormentava placidamente nel sonno dei Giusti il

Rev.mo Don G. BATTISTA BARTOLI

Arciprete della Cattedrale

Sacerdote esemplare, fu sempre dedito alla cura delle anime in diverse parrocchie cittadine fin quando S. E. Mons. Iacono, da Economo curato della parrocchia del S. Cuore lo promoveva Canonico primicerio della Cattedrale. Fu Rettore della chiesa della SS. Trinità e Padre spirituale delle confraternite della Visitazione e della Immacolata e della S. Famiglia.

Ai famigliari ed al Capitolo cattedrale vivissime condoglianze.

Da GIOVINAZZO

Messa continuativa. - Anche quest'anno nella chiesa collegiata dello Spirito Santo, Centro Diocesano dell'A. d. P., il giorno 1 c. m., festa di San Pietro in Vincoli, è stata celebrata una solenne Messa secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Al Vangelo ha pronunciato vibranti e commosse parole il Direttore diocesano rev.mo Prim. D. Enrico Capursi.

Festa Madonna degli Angeli. - Preceduta da sacro Triduo, il 2 c. m. è stata celebrata con solenne messa in canto e con altre lette la festa della Madonna degli Angeli nella chiesa omonima. Sacre funzioni avevano luogo nella stessa chiesa in onore dell'Eterno Padre e nella chiesa rurale omonima dove numerosi accorrevano i fedeli anche dalla vicina Terlizzi.

Da TERLIZZI

Festa patronale. - Preparata con un Triduo di predicazione tenuto dal rev.mo Can. D. Francesco Volpe da Ruvo è stata solennemente celebrata la festa patronale in onore della Vergine Santissima di Sovereto. Alla Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo ha prestato servizio la locale *Schola cantorum* che ha eseguito la Messa del Perosi. Ripristinandosi dopo cinque anni di guerra una cara tradizione popolare, la sacra Icone è stata trasportata sul caratteristico carro trionfale, opera del pittore concittadino Michele De Napoli.

Sacerdote novello. - Il 29 luglio u. s. in Cattedrale con l'intervento del rev.mo Capitolo e della locale *Schola cantorum* che eseguiva musica del Perosi, ha cantato la sua prima Messa solenne il neo Sacerdote D. Gaetano Valente. Teneva il discorso di circostanza il rev.mo Can. Penit. D. Michele Cagnetta.

Pubblicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. *Leonardo Minervini*
Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

UN AMICO DEL POPOLO

S. Francesco de Geronimo

Un centenario

Nel prossimo mese la nostra città sarà onorata per il passaggio delle sacre spoglie mortali di S. Francesco de Geronimo, purissima gloria della nostra Puglia.

Grottaglie, antica città dalle cento torri, sul lembo meridionale della nostra regione, in provincia di Taranto, patria del Santo, celebra il centenario della nascita del suo illustre concittadino con forzato ritardo a causa della guerra, e per la circostanza il corpo di S. Francesco de Geronimo, dalla chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, sarà trionfalmente trasportato nella sua città natale.

Molfetta avrà l'ambito onore di ospitare per più di un giorno il sacro deposito e per la circostanza si svolgeranno delle feste il cui programma dettagliato e preciso sarà pubblicato nel prossimo numero.

Cenni biografici

La devozione a S. Francesco de Geronimo non dovrebbe essere nuova per la nostra città perché sebbene da molto tempo interrotta, era praticata nella chiesa di S. Stefano, in cui un altare è dedicato al Santo; ad ogni modo per preparare gli animi della popolazione al grande avvenimento crediamo opportuno darne dei cenni biografici.

Nacque in Grottaglie il 18 dicembre 1642. Il cielo lo colmò di benefizi fin dai

più teneri anni; la sua pietà ne faceva presagire la futura santità.

Ordinato sacerdote entrò sotto il vessillo della Compagnia di Gesù. Pieno di zelo per la salute delle anime domandò insistentemente di andare missionario in Giappone; ma la Divina Provvidenza lo destinava ad evangelizzare Napoli ed i suoi dintorni.

La predicazione era la sua arma di apostolato.

Sentite come ne parla il suo biografo F. M. D'Aria S. J.: «E' l'alba di una terza domenica di maggio. Sorvoliamo l'agro napoletano. L'immensa piana è tutta una canzone. E' tutta un brulichio di gente pei campi e la città; per ogni strada e le colline in fiore. Forse il Monarca di Spagna è giunto al suo Vicereame e gli si prepara una delle superbe cavalcate del tempo? Guardate, dai più remoti paesetti di Aversa, di Acerra, del Nolano, e giù da tutti i trentasei casali di Napoli, dai ridenti villaggi che fascian la città, dai borghi fuori mura, colonne di popolo in fila ordinata, ora modulando in nenia soave i sacri cantici popolari, ora pregando in coro, si riversano sulle vie che portano alla capitale. E' una sterminata e mobile raggiera vivente che converge al centro. Se gettiamo lo sguardo al littorale, lo spettacolo si rinnova più suggestivo verso le marine. Si direbbe che innumeri velieri

abbian sbarcato al lido viaggiatori senza fine. No, sono paesi interi che si vogliono per recarsi anch'essi al Gesù Nuovo: dal Capo Miseno, da Pozzuoli, da Posillipo e per l'immensa riviera vesuviana fra Torre Annunziata e Barra, e tutta una processione che cammina lungo il mare, a perdita d'occhio.... A ondate susseguenti entrano i pellegrini dalla Porta del Carmine, da Porta Nolana, da Porta Capuana, da Porta S. Gennaro, scendono dalla collina del Vesuvio e da Capodimonte; convergono per via Toledo, per la Spaccanapoli, pei Tribunali, a formare una straripante marea nella piazza innanzi al tempio chiuso, il quale rosseggia alla luce mattutina nel massiccio prospetto di Bugnato. Come ad un segnale, i canti si fondono e sale all'azzurro un coro gigantesco:

Dio ti salvi, Regina
E Madre universale,
Per cui favor si sale
Al Paradiso!

« Le porte si spalancano e l'onda si riversa nel Gesù per l'immensa crociera. P. Francesco, ritto sui gradini accoglie tutti con sorriso di cielo. Fanciulli e verginelle recano all'altare cesti di rose ed erbe profumate e gettano a piè del Cristo le corone di fiori dalla fronte, con simbolico gesto. Sfavilla al Santo il cuore in gioia per gli occhi. Egli si effonde in grazie ed in sorrisi.... Tutti i Padri di *Casa professa* sono requisiti nei confessionali assiepati. Cessano i canti. Il missionario in cotta e stola genuflette e così inginocchiato incomincia a predicare. Son parole di fuoco, son colloqui d'amore che dispongono l'udienza a ricevere Iddio; e il volto gli arde rigato di dolcissimo pianto. Ha principio la messa... le masse si avvicinano alla mensa eucaristica, dove uno stuolo di sacerdoti dispensa il Pane di vita... La scena si rinnova periodicamente per tutta la mattinata dall'alba al mezzogiorno.

« Così ogni terza domenica di mese, per lo spazio di quarant'anni. E ogni volta secondo le stagioni si comunicavano undici, dodici, tredici, fino a venti e qualche volta ventitrè mila persone, come veniva calcolato dalle ostie consacrate che si consumavano ».

Anche noi

La scena suggestiva descritta noi vogliamo ripetere la domenica 16 settembre p. v. terza del mese, intorno al corpo di S. Francesco de Geronimo con quell'ardore e bontà del buon popolo napoletano. Prepariamoci santamente alla grazia che il Signore farà alle nostre anime.

Finalmente affranto dalle fatiche e ricco di virtù e di meriti all'età di 74 anni se ne volò al cielo agli 11 maggio del 1716 nella casa professa di Napoli.

Il Signore glorificò il suo servo in vita e dopo morto con molti e strepitosi miracoli pei quali si acquistò il nome di *Taurmaturgo*.

NOTIZIARIO

● Il 16 settembre p. v. Molfetta riceverà con grande solennità le ossa di S. Francesco da Geronimo. Per la circostanza la Consulta Diocesana di A. C. riunita in adunanza straordinaria, sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo, ha stabilito il seguente programma di massima che sarà reso noto definitivamente nel prossimo numero:

Pomeriggio della domenica 16 settembre: accoglienza e trasporto dell'urna in Cattedrale; funzione serotina; veglia notturna riservata a soli uomini con santa Messa celebrata da Mons. Vescovo.

Lunedì 17: sante messe e messa cantata con assistenza pontificale. Panegirico del Santo; al pomeriggio di detto giorno accompagnamento fin fuori alla città delle sacre spoglie.

La celebrazione rivestirà carattere di ringraziamento per la fine della guerra per cui si invitano tutti gli uomini e specialmente i Reduci anche al triduo in preparazione in Cattedrale che si inizierà il 13 settembre.

● Nel 1942 fu indetto tra le Diocesi di Italia un concorso per l'insegnamento della religione nelle scuole elementari. Solo ora l'esito di tale concorso è stato pubblicato e dal resoconto risulta che nel gruppo di Diocesi aventi fino a 30 parrocchie vengono prime nella graduatoria di merito le Diocesi di Molfetta e Montepulciano a punti pari. Lo stesso resoconto segnala la partecipazione degli alunni del Seminario Pontificio che hanno reso possibile si tenesse un corso di lezioni regolare e completo. La Commissione giudicatrice era composta da S. E. Mons. Antonio Giordano, P. Serafino da Fossano, Monsignor Adone Terzariol e Mons. Orlando Malfranci.

● Il 30 c. m. a Molfetta ha inizio nelle parrocchie e solennemente nel Santuario la novena alla nostra Augusta Protettrice Maria SS.ma dei Martiri. Cerchiamo di emulare la devozione dei nostri antenati che onoravano in modo singolare la Madonna, dimostratisi tante volte nostra benigna madre celeste. Accorriamo numerosi intorno al suo altare

● Il 27 p. v., promosso dal Consiglio Diocesano dell'U. D. di A. C., avrà inizio a Molfetta un corso di istruzioni religioso-morali per levatrici, tenuto dal Can. D. Michele Carabellese.

Mentre ringraziamo la Rev. Curia di Molfetta che ha offerto lire 100, il Rev. D. Saverio De Palma lire 500 ed il signor Saverio Carabellese lire 50 per la vita del bollettino *Luce e Vita* invitiamo gli abbonati che ancora non hanno dato la loro quota a volerla rimettercela.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

La piccola missione. - Seguendo il turno stabilito è stata attuata nelle parrocchie Immacolata, S. Corrado, Sacro Cuore e S. Gennaro. Dovunque s'è cercato con tutti i mezzi - proiezioni luminose, refezioni, giochi - di attrarre quanti più ragazzi è stato possibile cercando di interessare i piccoli alle istruzioni che erano il centro dell'iniziativa, seguite all'ultima sera dalle confessioni con conseguente comunione generale.

Al S. Cuore. - Nella sala di A. C. parrocchiale il Cav. Prof. Tommaso Salvemini il 19 u. s. ha tenuto una importante conferenza sul tema: La carità nello spirito della Conferenza S. Vincenzo.

Festa onomastica. - Il giorno 7 corrente, ricorrendo l'onomastico del parroco della parrocchia di S. Gennaro, tutte le associazioni di A. C. si sono riunite per rendergli onore.

Dopo la celebrazione della santa messa, le donne cattoliche, la gioventù maschile e femminile hanno versato nelle mani del festeggiato la somma necessaria per la celebrazione di una messa a titolo di offerta. Il parroco ha ringraziato e nel restituire la somma, ha espresso il desiderio che fosse devoluta ai poveri della parrocchia. Pertanto, in giornata, detta somma ammonante a lire 550 è stata distribuita secondo i desiderata del parroco.

Nella Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli M. Immacolata. - Nomina: il giovane d'Agostino Francesco è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo quale segretario.

Offerte: sono pervenute le seguenti offerte per le famiglie povere: Vito Rannieri L. 500, Anna Carabellese 50, Gaetano Camporeale 500, Dott. Gaetano De

Biase 100, Ins. Gaetano De Rienzo 50, Ins. Emilia Mastroilli Balacco 50, Pansini Domenico 20, Cav. Uff. Ins. Francesco Regina 50. Inviando da queste colonne vivi ringraziamenti agli offerenti.

Conferenza San Vincenzo della Cattedrale. - Offerte: Questua Giovedì Santo L. 3382, N. N. 100, N. N. 100, Mininni Salvatore 500, Sac. Saverio De Palma 500, Vito Mastroilli 100.

Lavoratori! Pensate anche agli ultimi anni dell'atrocissima guerra! Vi ha forse la Chiesa abbandonati? non sono rimasti uniti la Chiesa ed il popolo? Il popolo che soffre, e la Chiesa che ha voluto e spesso efficacemente potuto venire in suo soccorso?

Pio XII.

Da GIOVINAZZO

Varie. - Giovedì, 16 c. m., ha avuto inizio in Cattedrale la novena all'inclita nostra Patrona, Maria SS. di Corsignano.

— Trovandosi tra noi per un periodo di ferie il Priore del Convento dei Domenicani di Bari, Padre Carlo Alhohid, prima di ripartire, ha voluto domenica 19 corr. tenere un'adunanza formativa al Terz'Ordine Domenicano cittadino, canonicamente eretto nella chiesa collegiata dello Spirito Santo. Vivamente si compiaceva col direttore locale dell'opera sua meravigliosa, tutta fragrante dello spirito di San Domenico.

— Festeggiandosi quest'anno per la prima volta la festa liturgica del Cuore Immacolato di Maria, dalla S. Sede assegnata al 22 agosto, e fiorendo fin dal 1858 nella vetusta chiesetta di S. Lorenzo la Pia Associazione così denominata eretta dal compianto Arciprete Luigi Marziani, mercoledì 22 c. m., il rev.mo Primicerio Don Enrico Capursi, nipote del Marziani, celebrava una solenne Messa in canto alla

presenza di un folto gruppo di zelatrici e ascritte. Al Vangelo rivolgeva opportune parole di circostanza.

Sono cessati gli eccidi mostruosi, le stragi orrende, le distruzioni immani; cessi anche ogni senso di odio, ogni ambizione di dominio, ogni arroganza di forti, ogni oppressione di deboli, e risorga il mondo a novella vita in una pace di verità e di giustizia, che renda tranquilli ed affratellati popoli e nazioni.

Pio XII.

Da TERLIZZI

Azione cattolica. - Ad iniziativa del Centro della G. F. di A. C. ha avuto luogo un corso di conferenze su temi sociali allo scopo di aggiornare la donna sui problemi del momento. Ha tenuto le lezioni il Tenente cappellano D. Giuseppe Fiori, destando nelle partecipanti vivo interessamento.

* * *

Nei locali dell'Asilo De Biase, gentilmente concessi dalle Suore Ancelle, i giovani di A. C. hanno partecipato ad un giorno di Ritiro spirituale chiuso.

Commissione pro Reduce. - Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, è stata ufficialmente costituita la locale Sezione della Pontificia Commissione assistenza pro Reduce, che resta così composta:

Presidente Prof. Vincenzo de Chirico; Segretario Universit. Giovanni De Leo; Cassiere Angelo Volpe; Componenti Can. Penit. Michele Cagnetta, Can. Pietro de Sario, Can. Vincenzo Giangregorio, Anna Gadaleta, Ins. Michelina Malerba, Laura Cataldi, Giuseppe Di Bari, Francesco Bernardi.

La sede della Commissione è stata fissata nella sala attigua alla parrocchia di S. Gioacchino e sarà aperta nei giorni pari, due ore prima dell'Ave Maria.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Incontro a S. Francesco de Geronimo

L'invito del Vescovo

S. E. Mons. Vescovo per la circostanza ha rivolto al popolo di Molfetta il seguente invito:

Fedeli, il giorno 16 c. m., circa le ore 18, arriverà a Molfetta, il venerato corpo di S. Francesco de Geronimo che nel ritorno dalle celebrazioni della sua nativa Grottaglie alla sua diletta Chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, sosterrà nella nostra Cattedrale fino al pomeriggio del giorno seguente.

Molfetta deve sentire come un singolare onore poter ospitare, sia pure brevemente le gloriose reliquie del Santo e grande Missionario pugliese e deve raccogliersi attorno alla sua urna in una solenne manifestazione religiosa.

Vi invitiamo pertanto a partecipare numerosi e devoti allo svolgimento del seguente

PROGRAMMA:

Giorni 13, 14, 15 ore 19.30: In Cattedrale triduo predicato dal M. R. Mons. Prof. D. Antonio Palmiotti.

Giorno 16 ore 18: Ricevimento del Venerato corpo del Santo a Via Giovinnazzo, corteo ed accompagnamento alla Chiesa Cattedrale, discorso di un Padre Gesuita, indi benedizione.

Ore 22: Veglia notturna per soli uomini in Cattedrale. Confessioni.

Ore 24: Messa con fervorino di S. Ecc. Mons. Vescovo.

*Giorno 17 ore 7.30: Messa della comunione generale celebrata da un P. Gesuita.
Ore 10: Messa solenne con assistenza pontificale. Discorso di un P. Gesuita.
Ore 17: Accompagnamento del Venerato Corpo fino a S. Domenico.*

Molfetta, 1 settembre 1945.

† ACHILLE Vescovo

Un miracolo vivente

Per i suoi contemporanei, il De Geronimo fu uno dei più grandi taumaturghi della Chiesa; e tale apparisce allo storico che lo studia nella mole immensa dei documenti che lo riguardano e che assommano ad oltre cinquantamila inediti. Ma il suo miracolo più grande, al dir degli stessi contemporanei, fu la sua inesauribile attività apostolica. Tale che, lui morto, ci vollero non meno di quattro gesuiti per supplirlo.

Il solo ufficio di « missionario di Napoli », comprendente la predicazione nelle piazze e nei quartieri della malavita, la cura della « congregazione della missione » e la direzione della « Comunione mensile » era tale da esaurire ogni fibra più atletica e ogni più forte tempra di apostolo. Egli portò al massimo lo sviluppo di questa opera di restaurazione sociale e incrementò quant'altri mai l'apostolato in margine alla strada. Senza strombazzature di metodi e programmi, egli risolse tutte le questioni sociali; la lotta contro la delinquenza e quella contro il malcostume; il salvataggio

dai minorenni abbandonati e delle fanciulle pericolanti; la pacificazione delle discordie private e pubbliche; il soccorso dei poveri e specialmente la complessa quistione operaia. Innestando, con la continua predicazione, con la confessione e comunione, Cristo nelle anime, fiore rigogliosa al suo passaggio negli individui, nelle famiglie e nelle masse, la vita cristiana, fattore supremo di restaurazione sociale.

Il nostro tempo

A risollevar la nostra epoca dall'abisso in cui è caduta basterebbe per ogni regione un'anima emula del grande santo.

E non vi sembra il passaggio per la nostra città delle sue venerate spoglie mortali un buon auspicio per il rifiorire della tanto attesa restaurazione?

Rispondiamo concordi alla grazia di Dio ed all'invito del nostro Pastore. Accorriamo tutti ad attingere in quel giorno fortunato alla fonte la Grazia Divina.

Vorremmo circondare in modo particolare la sua urna di tutti gli uomini di Molfetta ed in prima fila ameremmo vedere i nostri fratelli reduci per attestare a Dio la nostra riconoscenza per la fine della guerra e nel medesimo tempo ricordarci di quanti hanno immolato la loro vita per il nostro bene. *Per voi uomini è riservata la veglia notturna in Cattedrale tra il 16 e 17 settembre.*

Intanto per gli amatori della storia locale possiamo ricordare che la devozione a S. Francesco de Geronimo nella nostra città risale almeno al 1838 come risulta da una novena fatta stampare dal Cav. D. Giuseppe Sigismondo per la Chiesa vecchia da dove passò poi nella chiesa di S. Pietro ed indi in epoca più recente a S. Stefano dove si conserva il suo simulacro.

Il Santo tradusse con versi italiani dol-

cissimi *La Salve Regina* in quell'inno *Dio vi salvi, Regina* tanto comune a cantarsi nelle funzioni in onore della Madonna nelle nostre chiese e che forse deve collegarsi al culto tributatogli dai nostri avi.



LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

L'Ufficio stampa per l'A. C. I. comunica:

Dopo l'interruzione di un decennio i cattolici italiani riprendono la costruttiva tradizione delle loro *Settimane sociali*.

La Direzione Generale dell'A. C. I. ha indetto per il prossimo ottobre (dal 22 al 28), la XIX Settimana che si terrà in Firenze.

Tema della Settimana sarà: *Costituzione o Costituente*, esaminato sotto l'aspetto etico giuridico e, con essa, l'Azione Cattolica si propone di recare un suo contributo all'educazione del popolo per lo adempimento dei doveri e per l'esercizio dei diritti civili.

La Direzione Generale dell'A. C. I. confida che, non ostante le attuali difficoltà, la *Settimana* alla cui preparazione provvede una apposita commissione presso l'I.C.A.S., con la grazia divina, sarà feconda dei frutti che in quest'ora si ripromettono i cattolici italiani ai quali è rivolto il più caldo invito affinché intervengano e vi portino il loro generoso sussidio di preghiere e di studio.

Si daranno in seguito ulteriori notizie sui temi, sui relatori ed altre informazioni.

In mezzo ai vostri amici e parenti, fra la libertà e la prosperità esterna, si può avere nell'anima le catene dell'inferno e soffrirne i tormenti: mentre nell'esilio, lungi dai nostri cari nella povertà o nella prova della malattia, si può avere il Cielo in noi e gustarne le gioie.

Opere d'arte che tornano

Il 2 settembre 1940 la Sovrintendenza alle Belle Arti, in imminenza degli eventi bellici che potevano avere come teatro anche la nostra Puglia, provvedeva a collocare in luogo più sicuro da qualunque pericolo tutti gli oggetti ed opere d'arte che erano presso di noi.

Ci eravamo così a malincuore abituati a vedere parecchi altari delle nostre chiese privi delle *pale* che li ornavano e da tutti, passata la bufera, con ansia si aspettava il ritorno del nostro patrimonio artistico, detenuto nel vicino Castel del Monte in quel di Andria.

Fu con grande gioia quindi che al mattino del 27 agosto u. s. la presenza di grandi casse, depositate nell'atrio del palazzo vescovile, ci fece comprendere che il nostro voto si era compito.

Eccone l'elenco:

1. Nel Seminario Diocesano è tornato un piccolo mosaico romano raffigurante un Satiro.

2. In Cattedrale ha preso il suo posto il Crocifisso in legno di scuola veneziana del 1650; il quadro raffigurante il Transito della Madonna su cedro con sfondo in oro di scuola senese del XIV secolo, appartenente al vecchio Duomo e trasferito in Cattedrale nel 1785 (attualmente orna la parete di levante della Sagrestia). Non è ancora tornata la tela raffigurante l'Assunzione di Maria Vergine del nostro concittadino Giaquinto (nato a Molfetta il 1703 e morto a Madrid nel 1765).

3. La chiesa del Purgatorio ha riavuto tre piccoli quadri raffiguranti immagini di Madonne di ignoto autore.

4. Appartengono alla chiesa di San Bernardino: un Trittico rappresentante la Visitazione della Vergine, con S. Francesco e S. Berardino, su legno della prima metà del XV secolo, forse di scuola

napoletana (questo quadro è ritornato alquanto deteriorato); la tela della Madonna del cucito di F. Cozza eseguito verso la metà del 1600; altra tela raffigurante La fuga in Egitto attribuita allo stesso Cozza. Anche l'Ostensorio in argento con piede in rame di scuola napoletana fatto eseguire dalla Confraternita del S.mo Sacramento nel 1539 e che viene usato nella solenne processione del Corpus Domini è tornato presso l'Ospedale civile.

5. Altra tela del Giaquinto rappresentante la Madonna col Bambino e l'Arcangelo S. Raffaele è stata rimessa nella chiesa di S. Stefano.

6. Altre due opere del Giaquinto, una la Madonna del Rosario e l'altra un ovale di S. Vincenzo Ferreri sono della parrocchia di S. Domenico.

7. Il quadro su legno di Maria S.ma dei Martiri, trafugato dai Crociati in Siria verso il 1188 è stato processionalmente accompagnato dal popolo domenica 3 settembre u. s. al Santuario dove si svolgeva la novena in preparazione alla sua festa.

8. In ultimo la Biblioteca Comunale G. Panunzio ha riavuto la copia del Libro rosso della città di Molfetta (importante fonte storica cittadina), 4 Incunaboli e 250 pergamene di cui 15 mancanti.

In primo luogo non abbiamo bisogno di ricordare a voi, che avete larga esperienza nelle cose sociali, come la Chiesa abbia sempre sostenuto il principio che alla lavoratrice è dovuta per la stessa prestazione d'opera, a parità di rendimento, anche la stessa mercede che al lavoratore, e come sarebbe ingiusto e contrario al bene comune lo sfruttare senza riguardo il lavoro della donna, soltanto perchè si può avere a minor prezzo, con danno non solo della lavoratrice, ma anche del lavoratore, che si esporrebbe così al pericolo della disoccupazione.

Pio XII

DISPOSIZIONI AI FEDELI

per l'esercizio del voto

Con una recente circolare, informa l'Ansa, la Congregazione Concistoriale in vita i Vescovi ad impartire ai fedeli chiaramente e ripetutamente le seguenti istruzioni:

1. *In considerazione dei pericoli ai quali sono esposti la religione e il bene pubblico e la cui gravità esige la collaborazione concorde di tutti gli onesti, tutti coloro che hanno diritto di voto, di qualsiasi condizione, sesso ed età, senza alcuna eccezione, sono, in coscienza, strettamente obbligati di far uso di quel diritto.*

2. *I cattolici possono dare il voto soltanto a quei candidati o a quella lista di candidati di cui si ha la certezza che rispetteranno e difenderanno l'osservanza della legge divina e i diritti della religione e della Chiesa nella vita privata e pubblica.*

Quanto più il programma e l'azione pratica dei singoli candidati o di una lista di candidati, proseguono le istruzioni, renderanno giustificata e fondata quella certezza, con tanta maggiore tranquillità di coscienza i cattolici potranno votare in loro favore.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Al Santuario dei Martiri. - E' terminata la novena solenne in preparazione alla festa della nostra Celeste Protettrice Maria S.ma dei Martiri.

Ha tenuto il pergamano per i nove giorni e per il panegirico il Rev. P. Gabriele Moscarella dei Minori, che ha trattato temi di attualità.

Nella Parrocchia di S. Domenico è stata attuata la Piccola missione nei giorni 27, 28, 29 e 30 agosto, che si è

conclusa il 31 con la comunione generale.

Donne di A. C., Gioventù femminile, Gioventù maschile, in perfetta unione di idee si sono stretti attorno ai piccoli, intervenuti in numero di circa 200, e con affettuosa premura li hanno assistiti ed istruiti.

Da GIOVINAZZO

Festa patronale. - Preceduta dalla novena e da un triduo di predicazione tenuto dal rev.mo Arciprete Mons. Michele Marmora, il 26 s. m. è stata celebrata la festa in onore della celeste nostra Protettrice Maria S.ma di Corsignano.

La mattina della domenica teneva il solenne pontificale S. E. Mons. Vescovo; al Vangelo pronunziava un brillante panegirico Mons. Arciprete. La « Schola cantorum » di Terlizzi sotto la guida del Dottor D. Barile eseguiva con arte la « Missa Eucharistica » a quattro voci miste del Perosi.

Nel pomeriggio si snodava per le vie della città la processione della sacra icone.

Il lunedì Mons. Vescovo amministrava il sacramento della Cresima nella parrocchia di S. Domenico.

Settimana della donna. - Dal 28 agosto al 1 settembre si è tenuta con successo nella nostra Diocesi la Settimana della donna.

Ogni sera nella parrocchia di S. Domenico hanno trattato i problemi vitali della donna cristiana nel momento attuale il rev. Sac. D. Nicola Melone e la signorina Prof.ssa Caterina Fiorentino.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

Diffondete

LUCE E VITA.

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

DECENNIO

Il prossimo 17 novembre ricorre il decimo anniversario della consacrazione episcopale del nostro amatissimo Pastore Mons. Achille Salvucci, avvenuta nella cattedrale di Camerino nel 1935.

La Consulta Diocesana di A. C. di Molfetta ha ritenuto opportuno, interpretando i sentimenti delle tre Diocesi unite, costituirsi in Comitato esecutivo promotore delle onoranze.

A tale Comitato sono stati invitati a far parte i rappresentanti delle Consulte delle Diocesi sorelle, del rev.mo Capitolo di Molfetta e di altri enti cittadini.

Comunicheremo al prossimo numero i componenti del Comitato d'onore e tutte quelle notizie che potranno interessare i nostri lettori.

Promemoria liturgica

Il santo Rosario

Il mese di ottobre è dedicato alla Vergine Santissima del Rosario, divozione tanto semplice quanto efficace, particolarmente raccomandata dalla Santa Madre Chiesa a tutti i cristiani.

Il Rosario fu definito dal P. Didon, il *Vangelo dei semplici*, poichè attraverso la contemplazione dei Misteri della vita di Gesù Redentore, noi pregando con la insistenza della ripetizione ci eleviamo a Dio. Con la protezione di Colei che prostrò gli Albigesi, vinse a Lepanto, trionfò a Pompei, otteniamo le grazie più segnalate. Col santo Rosario, dice un piissimo

autore, « può pregare degnamente qualunque cuore magnanimo; meditare con esso qualunque mente elevata: santificarsi qualsiasi anima ardente ».

Il Rosario ha poi una tradizione così cara e familiare che ce lo fa salutare come la vera preghiera intima della famiglia cristiana, la quale si raccoglie a sera e prega, sgranando la corona per i vivi e per i morti. Oh! torni questa santa abitudine in ogni famiglia cristiana; torni specialmente « in quest'ora grave per noi di odi funesti e di così terribili stragi »; essa sarà la rugiada benefica che farà rinverdire sulla terra l'ulivo benedetto della duratura pace.

2 ottobre: I Santi Angeli Custodi

Questa festa fu introdotta nella Chiesa dal Papa Clemente X.

Gli Angeli sono gli ambasciatori di Dio, quelli che coi giusti glorificati ne formano la Corte in Paradiso. Essi sono come provvidenze particolari che vegliano su tutte le parti dell'universo, sono gl'invisibili benefattori che raggiungono, quasi mano di Dio, tutti gli uomini.

E' opinione comune tra i Padri che ogni nazione ha il suo Angelo che la custodisce e la veglia; così ogni città e paese. Però la nostra fede, la nostra gratitudine verso la Divina Provvidenza si fa ancora più viva nel pensare che essa manda il suo Angelo presso ogni anima che vive in questo mondo.

Gli Spiriti celesti sono felici di vivere al nostro fianco, di illuminarci, di aiutarci a compiere il nostro cammino verso il cielo, di portarci a colmare il posto degli

Angeli ribelli. S. Bernardo c'insegna che verso gli Angeli Custodi dobbiamo avere riverenza, devozione, fiducia: riverenza perchè sono presenti, perchè ci seguono, nostre scolte, nostri custodi; divozione perchè tante volte Iddio operò per loro mezzo manifesti prodigi; fiducia per la loro potenza.

5 ottobre: S. Francesco d'Assisi

Il Santo italiano che ha improntato di sè un'epoca intera, è divenuto per volontà del S. Padre patrono principale della patria nostra. Di qui il dovere particolare di invocare fiduciosi la protezione specialmente se siamo iscritti al Terz'Ordine da lui fondato per la santificazione individuale di quanti vivono nel mondo.

Di S. Francesco noi ammiriamo l'amabile serenità e lo spirito di pace in tutte le prove, anche in quelle più dure: il suo esempio s'impone specialmente in questi tempi tanto agitati.

Per ragioni sopravvenute all'ultimo momento le sacre spoglie di San Francesco de Geronimo anzichè alla data stabilita giungeranno nella nostra città nel prossimo mese.

Ecco la lettera del Superiore dei Padri Gesuiti:

Eccellenza Reverendissima,

l'uomo propone e Dio dispone.

Ora la Provvidenza, con nostra sorpresa, ha disposto che il corpo di San Francesco de Geronimo faccia una lunga sosta a Grottaglie prima di riprendere il suo viaggio apostolico di ritorno.

Ci hanno indotto a ciò gli avvenimenti prodigiosi in questa città natia del Santo, il desiderio unanime di questa popolazione e specialmente la volontà di alcuni Ecc.mi Vescovi di avere le sacre reliquie nelle loro Diocesi dopo l'autunno e per un più lungo periodo di giorni.

Torneremo quindi in altro tempo a sottoporre a V. E. il nostro programma apostolico, sicuri che, avendo a disposizione maggior tempo, le cose si potranno meglio organizzare per il bene delle anime che sarà più abbondante.

Con i sensi della più devota stima, baciamo il Sacro Anello.

Il Padre Provinciale ed i Missionari Gesuiti

Il vecchio Duomo di Molfetta

Per gentile concessione del Canonico Prim. Francesco Samarelli, autore di uno studio storico sulla Chiesa vecchia che sarà dato alle stampe prossimamente, stralciamo, per i nostri lettori, alcuni brani del primo capitolo riguardanti l'origine di questo vetusto tempio, in preparazione alla inaugurazione degli ultimi lavori di restauro che gli hanno ridato il suo primitivo aspetto.

.... « Nel 925 già era in piena attività a Molfetta, sul tratto di mare dove esisteva il tempio di Nettuno, una chiesa a rito latino affidata alle cure dell'arcidiacono Urso, che disimpegnava anche le funzioni di notaio.

Un secolo dopo, quando Papa Giovanni XIX, nel giugno 1025 elevò la sede di Bari ad arcivescovado incorporandole quella già arcivescovile di Canosa, Melfi (Molfetta) veniva inclusa fra le dodici diocesi di Vescovi suffraganei create dallo stesso Pontefice.....

Al Vescovo Giovanni verso il 1072, s'attribuisce l'inizio della sopraelevazione della grande navata absidale, sorta su la primitiva chiesa, che poi divenne la cripta o, come volgarmente vien detto, soccorpo del Duomo.

Non prima del 1073 il Vescovo Ursono sostituì Giovanni, mentre una nuova fase di governo si manifestava nella vita politica della nostra *civitas*, che passò alle dipendenze del conte normanno Amico. Tale signore, nel 1075, partecipò nella lotta a fianco di Roberto il Guiscardo, che lo colmò di favori dal 1083 al 1093, anno della sua morte.

Nel vecchio Duomo su la colonna attigua alla porta della sacrestia, praticata posteriormente, si osservano in alto, ai lati del capitello, due volti umani: a destra

quello d'un principe o gran signore, a sinistra quello di una donna. Le due effigie inquadrare nell'epoca più probabile della sopraelevazione della nuova chiesa su la cripta, sospettiamo debbano ritenersi per le sembianze del conte Amico e della propria consorte, i quali certamente contribuirono alla costruzione del gran tempio.

Il Vescovo Ursone, continuatore della sopraelevazione del Duomo, resse la nostra Diocesi fin dopo il 1098, anno in cui si tenne a Bari il Concilio per l'unione della chiesa latina e greca. Una iconografia in pietra riprodotte tale cerimonia interessantissima, in cui emergono le figure di Papa Urbano II, dell'Arcivescovo Elia e di S. Anselmo, fu collocata nell'antico Duomo. Dal secolo XV, dopo la scomparsa della cripta originaria, essa ha dovuto subire continue trasposizioni, che hanno procurato non lievi danni alle figure....

*
**

« I signori Conti della città, d'accordo con i Vescovi, al posto del solito campanile fecero costruire due svelte torri quadrate su la facciata absidale di levante del Duomo, delle quali l'una serviva per segnare le ore all'Università e l'altra per il culto divino. Lo stile architettonico è molto identico a quello delle ben note torri dalmate.

La costruzione del vecchio Duomo è stata ritenuta e definita *románico pugliese* perchè assomma tutte le caratteristiche che la qualificano tale dall'XI al XII secolo.

Nell'ottobre 1136, durante il vescovado di Giovanni II, in un documento in cui si determinano dei confini, è citata la chiesa *S. Maria & piscopii nostri... prefate civitalis (Melifcte)*. Tale denominazione si riferisce al Duomo, che sin da quella epoca era dedicata a S. Maria Assunta in cielo. L'erezione di un nuovo tempio a S. Maria dei Martiri a circa un chilo-

metro dalla città, avvenuta nel 1162 essendo Vescovo amministratore Urso della sede episcopale di Ruvo, ci permette di concludere che in quell'epoca il vecchio Duomo era stato alquanto completato »...

Non sembra quindi ritenersi provato ciò che l'ing. Gaetano Valente e lo storico Francesco Carabellese, entrambi molfettesi, ritengono come certo che cioè il tempio continuò ad essere costruito nei secoli XII e XIII, riferendosi a documenti che in questione non sono probatori. È probabile invece che la chiesa abbia subito continue variazioni costruttive.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Festa della Protettrice. - Secondo il solito si sono svolti i festeggiamenti in onore della Madonna dei Martiri nostra augusta protettrice.

Per la storia cittadina dobbiamo notare che quest'anno, avvenuto lo sbarco della Madonna, la processione ha fatto solenne ingresso nella Chiesa vecchia, inaugurando così il nuovo portale prospiciente al mare che ha ridato al vetusto tempio decoro e completezza, riportandone l'architettura alla primitiva forma.

In Cattedrale. - Facendo seguito alla nostra nota apparsa nel numero precedente aggiungiamo che anche la tela dell'Assunta del Giaquinto è ritornata in Cattedrale e che un quadro della Pietà ed uno di S. Anna appartenenti rispettivamente al Purgatorio ed alla chiesa dei PP. Cappuccini hanno fatto ritorno.

S. Domenico. - Il 28 c. m. s'inizia la novena solenne alla Madonna del S.mo Rosario, la mattina alle ore 6.30 e la sera alle ore 18. Il giorno della festa 7 ottobre vi saranno dalle ore 4 messe in continuazione. Alle ore 8 prima messa solenne e

alle ore 10 messa solenne pro Reduci alla cui opera andrà la questua che si farà in detta messa. Ore 11 messa e supplica. Ore 15 solenne processione per le vie della città.

Al Purgatorio. - Si ricorda che domenica 23 p. v. incomincia il solenne settenario in onore della Vergine Addolorata alle ore 18.

Parrocchia S. Gennaro. - Il parroco rivolge un caldo appello a tutti i divoti dei Santi Medici di partecipare al restauro della *Base* dei Santi con offerte. Egli si augura che le offerte siano tali da raggiungere la somma durante l'anno, così da poter per la festa del 1946 inaugurare la *Base* restaurata.

Le offerte saranno depositate presso il Banco di Napoli fino al raggiungimento delle 100.000 lire che è la somma richiesta.

Buona usanza. - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro malati poveri:

Dott. Rag. Vito e Chiara Cozzoli L. 100, Dell'Aquila Girolamo di ritorno dalla prigionia 50, Pantaleo Carabellese e Pina Poli per le loro nozze 100, i genitori Sergio e Anna Poli 100, Andreula Pasqua ved. Introna per suffragio 100. Per la morte di Germinario Sergio: la moglie Mezzina Margherita 100, le figlie Germinario Cristina in Gadaleta 100, e Francesca in Muratore 100, i nipoti Felice e Cristina Spadavecchia 25, Andreula Pasqua ved. Introna 25, Nicola Andreula 50, Nicola e Margherita Scardigno 25, Cosmo Andreula 25, Uva Chiara in Papparella 50, Mezzina Francesco 50.

Da GIOVINAZZO

Esercizi spirituali. - Dal 6 all'8 corrente il rev.mo Can. D. Michele Carabellese dettava un corso di spirituali

esercizi alla Gioventù Femminile di A. C. cittadina. Tutte le partecipanti si accostavano alla fine del corso alla S. Mensa eucaristica.

Opera caritativa. - Il Comitato di beneficenza della G. F. di A. C. ha distribuito nei giorni scorsi 150 razioni di generi alimentari ad ammalati poveri e a vecchi bisognosi della parrocchia Cattedrale.

Da TERLIZZI

Nel Capitolo Cattedrale. - In data 23 agosto u. s. la Dataria Apostolica su proposta di S. E. Mons. Vescovo ha nominato: Primicerio il canon. D. Vincenzo Tedeschi, parroco di S. Gioacchino; Teologo il canon. D. Placido Barile; Canonico il Mansionario D. Giuseppe Cataldi fu Domenico; Canonico Parroco di Santa Maria il sac. D. Giovanni Rutigliano; Canonico parroco di San Gioacchino il Mansionario D. Vincenzo Catalano; Mansionario l'Aggregato D. Giuseppe Cataldi di Michele.

A tutti gli auguri di *Luce e Vita*.

Azione Cattolica. - Ad iniziativa del Centro Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. il Prof. Antonio La Tegola, delegato Professionisti, ha iniziato nel cinema De Leo un corso di conferenze a carattere sociale sul tema *La democratizzazione dell'industria nel pensiero cattolico*.

Le cose stanno bene quando stanno a posto; il posto del cuore dell'uomo è il cuore di Dio.

(S. Agostino)

Pubblicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Promemoria liturgica

7 ottobre: Festa del S. Rosario

E' nota a tutti l'origine storica di questa cara divozione: S. Domenico di Gusman l'apprese direttamente dalla Vergine Immacolata, che gli apparve mentre il Santo pregava per allontanare il flagello della eresia degli Albigesi. Dal Paradiso, dunque, proviene alla Chiesa questo dono: dal Paradiso Maria s'è degnata discendere a portarci la corona che scorre nelle nostre mani; Maria è l'ispiratrice, Maria è la maestra del Rosario: ispiratrice che non muore, maestra che continua anche oggi ad educarci a questa scuola. Il Rosario sia l'arma invincibile che trionfi sull'odio satanico che dilaga nel mondo; sia la nostra fiducia, la nostra salvezza.

10 ottobre: S. Francesco Borgia

Duca di Candia, grande di Spagna e Vicerè della Catalogna, incaricato dalla Corte di condurre a Granata il corpo dell'Imperatrice Isabella già prodigio di bellezza, rimase talmente colpito al vederne il viso in poco tempo così deformato da non potersi più riconoscere, che fece subito voto di abbandonare, appena avesse potuto, ogni cosa per servire unicamente al Re dei re. Morta infatti la moglie, Eleonora del Castro, entrò nella Compagnia di Gesù di cui divenne poi terzo Generale.

Rifiutata e porpara e tiara offertagli dopo la morte S. Pio V, se ne volò al cielo a Roma nel 1572.

15 ottobre: S. Teresa Vergine

Nacque nel 1515 ad Avila nella Spagna. Giovinetta fu così presa dal desiderio del martirio, che sarebbe fuggita in Africa se non fosse stata trattenuta a tempo dai parenti. Ventenne entrò tra le monache del Monte Carmelo, dove per diciotto anni continui fu tormentata da gravi malattie e da orribili tentazioni sopportate con invitta pazienza, senza alcuna celeste consolazione. Arricchita poi di virtù e doni celesti, operò la riforma della regola del suo Ordine, tra le donne prima e poi tra gli uomini, arrivando a fondare col solo aiuto divino ben 32 monasteri. Fece voto di praticare sempre ciò che fosse meglio, e nell'immenso desiderio di soffrire per suo celeste Sposo, era solita dire: « Signore, o morire o soffrire ». Scrisse pregiatissimi libri di mistica teologia. Morì ad Avila nel 1582.

21 Ottobre:

Giornata Missionaria

Ecco alcuni brani dell'Appello di S. E. Mons. Celso Costantini, Segretario della S. C. « de Propaganda Fide », per la prossima giornata:

Il primo grande atto della guerra è terminato. Ma la fine delle ostilità significa per le opere missionarie l'inizio di una nuova attività. All'uragano delle forze distruggitrici noi facciamo succedere la organizzazione delle forze ricostruttrici, alla propaganda dell'odio quella dell'amore.

La lunga guerra aveva immobilizzato tanti missionari o li aveva sbalestrati da un posto all'altro, seminando di morti e di rovine i campi del loro fecondo lavoro. Ma gli animi non piegano mai. Ritornano al pensiero le grandi parole di Cristo, grondante sudore di sangue nel Getsemani: *la carne è inferma, ma lo spirito è pronto*. « Io posso assicurarvi - scrive un Vescovo - che i miei missionari sono pronti a ricominciare il lavoro su nuove basi, e sempre con lo stesso coraggio ».

Se poi facciamo un bilancio della carità missionaria che fiorì tra i popoli cattolici, dobbiamo dire che tale carità, pur tra il turbine della guerra, ebbe slanci anche più generosi che negli anni della pace.

Perciò rivolgiamo un commosso saluto ai valorosi messaggeri evangelici, che ora escono dalle trincee della fede per riprendere con rinnovato fervore le opere di bene, e pieghiamo riverenti la fronte davanti alle centinaia di vittime innocenti, tra cui si contano sei Vescovi.

E nello stesso tempo io sento il bisogno di inviare in nome della Sacra Congregazione di Propaganda Fide un caloroso ringraziamento a tutti i nostri benefattori nel mondo cattolico.

E ora all'opera. Bisogna, o cari fratelli, che raddoppiamo di carità per venire incontro alle vaste distruzioni delle nostre imprese missionarie. L'Opera della Propagazione della Fede vi stende fiduciosa la mano.

Per noi la carità missionaria è una gioia e un sacro dovere.

Il Santo Padre Pio XII nel radiomessaggio del 12 maggio ha detto: « Inginocchiati in spirito dinanzi alle tombe, ai burroni sconvolti e rossi di sangue, ove riposano le innumerevoli spoglie di coloro che sono caduti vittime dei combattimenti o dei massacri disumani, della fame o della miseria. Noi raccomandiamo tutti nelle

Nostre preghiere, e specialmente nella celebrazione del Santo Sacrificio, al misericordioso amore di Gesù Cristo, loro Salvatore e loro Giudice... ».

Noi ci uniamo ai sentimenti del Padre Comune. Passiamo suffragare le anime dei morti con la preghiera e anche con la carità missionaria. Ieri il mondo era il regno della morte: oggi deve essere il regno della vita.

Primo Convegno italiano

dei dirigenti dell' A. S. C. I.

Negli ultimi giorni del passato settembre s'è tenuto a Roma il primo Convegno dei capi degli Esploratori cattolici italiani.

Degna di nota la relazione di Mons. Sergio Pignedoli, Assistente ecclesiastico centrale su *Ragazzi e giovani di oggi*. Della interessantissima conversazione sottolineo l'accento ai propositi dell'*Asci*: lavorare in profondità; formare coscienze sicure di chiare e profonde persuasioni; formare caratteri forti e cavallereschi, capaci nella vita di ogni giorno, delle comuni auree virtù della onestà della semplicità del compimento dei doveri, capaci nelle circostanze gravi di dedizione generosa e senza misura. In tal modo gli esploratori cattolici hanno fiducia di formare, se non una grande massa, almeno schiere esemplari e significative che abbiano cioè il significato di una *presenza viva* nella società giovanile. In questa opera di formazione l'Associazione Scoutistica cattolica italiana ha alleati ed aiuti che autorizzano salde speranze: la natura dei ragazzi, i quali hanno, nonostante i pessimi ambienti, la freschezza e lo slancio delle origini, sono portati spontaneamente alle cose eroiche, sanno stare attenti ad ascoltare il Cristo che parla. Non ci preoccupa la mancanza di denaro e di attrezzature; ci aiuta lo scoutismo con le sue magnifiche

indicazioni di strada: formazione religiosa, servizio del prossimo, amore alla semplicità serena della vita, senso di responsabilità personale, equilibrato attaccamento alla Patria, respiro cattolico di universale paternità.

Questo ci fa concludere - ha detto Mons. Pignedoli - di essere ottimisti.

Non siamo tra quelli « che si rammaricano che il giorno sia tra due notti ». Siamo invece « tra quelli che si rallegrano che la notte è fra due giorni ». Se non fosse artificio direi che i due giorni sono il cuore dei nostri ragazzi e la Grazia del Signore.

La benedizione del Papa

Nell'ultima assemblea l'Assistente centrale lesse un messaggio nel quale il Santo Padre rispondeva con una particolare Apostolica Benedizione all'omaggio inviatogli dal Convegno e, lieto di rilevare il rapido e promettente incremento della risorta Associazione, rinnovava l'espressione della sua fiducia che, con ferma e filiale adesione alle norme direttive della S. Sede e con serietà di propositi educativi, sappia in concordia e letizia preparare una larghissima schiera di gioventù sempre pronta a servire ogni buon cristiano ideale.

La chiusura

Dopo la lettura del messaggio Mons. Pignedoli invitava gli Assistenti presenti a cantare la *Salve Regina* che è stata cantata a gran voce anche dagli esploratori presenti che si tenevano sotto braccio in grandi e folti circoli che avevano al centro i lupetti, quindi gli Assistenti, gli esploratori ed i pionieri. Dopo altri canti religiosi e scoutistici, i giovani sono tornati ai loro bivaechi e quindi hanno lasciato la Villa Doria Panphilj, sede dell'ultima manifestazione del Convegno.

Il prossimo numero del Bollettino sarà pubblicato il 27 ottobre.

LUCE CHE UCCIDE

I.

E' quella che, spesso, proiettata dalle potenti e perfette moderne macchine cinematografiche sugli schermi, penetra nelle anime di tanti incauti,

Esagerazione? A nostro parere no.

Potremmo elencare una lunga serie di prove raccolte dalla tremenda realtà dei fatti, davanti ai quali non c'è che da dire: è proprio così, ma ne ricordiamo solo questa: Un ragazzo di Padova, al ritorno da uno spettacolo cinematografico, ebbe cura di appuntare sul suo taccuino queste orribili e rivelatrici parole: « O Satana, che promettesti a Dio di farlo ricco se ti avesse adorato, io ti adoro, purchè mi faccia ricco e possa godere la vita fino alla vecchiaia insieme a persone folli ». Pensiamo con quale terrore la mamma avrà fatto l'orribile scoperta.

Responsabilità dei genitori

L'episodio riportato ci induce a fermarci sulla responsabilità dei genitori che troppo facilmente conducono, mandano o permettono che i loro figli vadano, senza le dovute garanzie di luoghi e di pellicole al cinematografo.

Anche in questo campo molto più vaste e deleterie, appunto perchè occulte, sono le conseguenze nascoste delle visioni cinematografiche sulle anime ed anche sullo sviluppo fisico dei ragazzi.

« Ricordino i genitori che il fanciullo è come tenera creta che si modella con somma facilità; la sua anima non rifiuta nessuna delle sensazioni, talora violente, che gli vengono da sè stesso e dalle cose; egli non sa distinguere chiaramente il bene dal male, ed è, come tutti i deboli, facilmente suggestionabile ».

E' il risultato di una inchiesta condotta dalla Facoltà di pedagogia dell'Uni-

versità di Columbia negli Stati Uniti, sul cinematografo di una scuola media di New York.

Ve la sapete immaginare voi la mamma del bimbo che soddisfatta d'essersi divertita e magari di aver divertito anche il figlio, dorme placidi sonni, mentre nel lettino il frutto del suo amore ha la testa agitata da fantasmi notturni suscitati dalle visioni cinematografiche e, tra un incubo ed un altro, si riposa con pensieri di omicidi e suicidi?

Immagine purtroppo di troppe mamme d'oggi!

E che dire poi dei films a sfondo sensuale, cui il ragazzo si sente sempre più attratto, con danno sempre più diretto, mentre si nota un crescendo delle sensazioni erotiche, spesso favorito dalla oscurità e dalla promiscuità dei sessi e della musica che rende più patetica la scena?

(continua)

I vantaggi del sorriso

S'intende quel sorriso rivelatore di un'anima essa stessa rivelatrice di Dio.

Ci sono dei giorni in cui le prove assalgono, in cui la malinconia, pesante nube nera, invade l'animo e gli occhi si riempiono di lacrime ed occorrerà, e talvolta occorre dell'eroismo per sorridere ed essere amabili. Ci sono delle ore in cui voi vorreste essere soli, nella vostra camera chiusa; soli per tacere o per piangere, e tuttavia, poichè il dovere ve lo comanda, voi uscirete, voi andrete verso il « caro prossimo », voi gli parlerete con quel sorriso franco che proviene dall'accontentamento interiore di un'anima che si dona.

Di una vecchia carmelitana, ammalata, molto difficile da accontentare, Teresa di Lisieux diceva, con tutta la sua devozione e la sua amabilità: " dopo tutti i miei pic-

coli servigi, io le davo il mio più bel sorriso ».

In altre parole dobbiamo conservare quel sorriso che non impedisce la sofferenza, e che perora così eloquentemente agli occhi del mondo la causa del buon Dio!

Non bisogna soltanto donarsi, ma bisogna farlo con gioia. Non bisogna soltanto farsi uccidere, ma bisogna andare al combattimento in uniforme e cantando.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Esercizi spirituali. - Nel mese di settembre passato a turno l'Azione Cattolica Femminile ha partecipato a diversi corsi di esercizi spirituali.

Il rev.do D. Giacomo Perrini di Brindisi li ha dettati alle Donne di A. C. e al Convegno Maria Clotilde di Savoia e il rev.do D. Giovanni Punzi alla Gioventù Femminile di A. C.

Da TERLIZZI

Nella Parrocchia Cattedrale. - Le Associazioni di A. C. della Cattedrale hanno festeggiato il 38° anno di sacerdozio del rev.mo Arciprete D. Sabino Sarcina con un breve trattenimento. Le Giovani di A. C. hanno presentato al rev.mo Parroco offerte in danaro per le vocazioni povere. Agli indirizzi di omaggio rispondeva il festeggiato, ringraziando i presenti per tutto quello che avevano fatto per onorare in lui il Sacerdozio cattolico.

Festa dei Santi Medici. - Preceduta da un corso di predicazione, tenuto dal Cappuccino P. Roberto da Barletta, è stata celebrata la festa dei Santi Medici. Al pomeriggio del 30 u. s. ha avuto luogo la tradizionale processione.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Oratorio San Filippo Neri

— NUMERO SPECIALE —

Finiamola con le chiacchiere

Noi meridionali siamo accusati dai fratelli del nord di parlare troppo e agire poco... E' vero?...

E' un fatto: quelli di lassù realizzano (in bene e in male), mentre noi meridionali prima di adoperare le braccia, dobbiamo logorarci i polmoni.

Ne volete un esempio? Eccolo: Noi cattolici siamo preoccupati da anni della influenza malefica del *cinema*

L'uomo, e soprattutto diremo il giovane, è « una piccola, umile canna sbattuta dal vento ». Ma è una canna che pensa, continua Pascal. Giusto, pensa... e capisce che se provoca il vento delle passioni è spezzata e abbattuta.

Dunque bisogna evitare il vento distruggitore, moralizzando tutto ciò che ci circonda... anche il cinema.

Queste son cose vecchie direte voi... Appunto perchè sono tali, basta con

Oggi 21 ottobre GIORNATA MISSIONARIA
Date generoso il vostro obolo

dove i nostri giovani vedono accomunarsi in uno strano ibridismo scene di virtù e moralità con altre immorali e sconce. Alcuni dicono: « I giovani, gli uomini, le donne (e perchè no, anche i... bimbi lattanti) devono per intima convinzione forgiarsi una idea morale e giusta della vita anche vedendo i peggiori films di questo mondo ». Fanno ridere, perchè sono essi i primi a dimostrare con la loro vita di non aver saputo formare... un corno.

le chiacchiere e passiamo ai fatti, realizziamo qualche cosa. Sù...! chi ha un programma, lo esponga.

Noi intanto suggeriamo questo.

C'è in un piccolo angolo di Mol-fetta un'Opera di assistenza giovanile: l'Oratorio S. Filippo Neri. Sono centinaia di adolescenti e di giovani che trovano colà sano cibo per la loro anima e si divertono come possono... Ma non è raro il caso che disertino per andare al cinema a vedere chissà che cosa.

Male! Dite voi.

Si fa presto a condannare: dobbiamo convincerci che il giovane ha bisogno di divertirsi e non può rinunciare all'attrattiva del cinema per il gusto di stare all'Oratorio o alle altre associazioni cattoliche ad... incartapeccorsi. Ora non potremmo unire i nostri sforzi per realizzare all'Oratorio un cinema morale, almeno domenicale? Non il cinema muto, freddo, mumificato, ma quello sonoro, parlato? Ridete?... allora non credo siate veri cattolici... Ma no, vi vedo anzi pensosi... Bene, bene... esca qualcosa subito e a modo.

Volete offrire una gradita sorpresa ai ragazzi della nostra città? Contribuite alla sistemazione del cinema domenicale nell'Oratorio San Filippo Neri. Sarà la strenna del 1946.

Promemoria liturgica

Domenica XXII dopo Pentecoste.

I farisei ritirati, tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nelle parole. E gli mandarono i propri discepoli con gli erodiani a dirgli: Maestro sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio, secondo la verità, e non ti curi di nessuno, che non guardi in faccia alle persone. Dicci dunque, che te ne pare? E' lecito o no pagare il tributo a Cesare? Ma Gesù conosciuta la loro malizia disse: Perché mi tentate ipocriti? mostratemi la moneta del tributo. Ed essi gli presentarono un danaro. Ed egli disse loro: Di chi

è questa immagine e l'iscrizione? Gli risposero: di Cesare. Allora disse loro: rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Ed essi, udito ciò, stupirono e lasciatolo, se ne andarono via.

REALIZZAZIONE

Come al solito non basta lanciare l'idea, è necessario presentare un piano pratico per la realizzazione del disegno.

Due sono le vie da seguire: o comprare una macchina cinematografica di secondo uso per piccolo ambiente, o applicare ad una macchina muta, che l'Oratorio già possiede, l'apparecchio sonoro. In entrambi i casi la spesa non è indifferente. Nel primo si spenderebbe la somma di 170.000 lire, nel secondo 100.000.

La cifra per i molti milionari d'oggi è irrisoria, per noi invece è superiore alle nostre forze. Ma proprio perchè oggi ci sono molti milionari la cosa non è utopistica. Ho la ferma fiducia che la Divina Provvidenza si servirà di essi per fare del bene ai nostri ragazzi.

Sarà difficile (ma non impossibile) trovare nella città di Molfetta generosi che donino in tutto od in parte la suddetta somma, ma sarà facile trovare delle persone che prestino all'Oratorio almeno parte della somma.

La direzione, fiduciosa nella Divina Provvidenza, s'impegnerà a saldare i prestiti ricevuti a data fissata, come ha saldato tutte le fatture, i contratti stipulati finora pur non avendo nulla su cui fondarsi.

Il Signore non abbandona mai coloro che confidano in lui, e noi speriamo più nel suo aiuto che non verrà mai meno, che in quelle risorse umane che tante volte hanno deluso i loro organizzatori. Da parte

dei creditori sarà necessario avere buon cuore e fiducia.

Quando ho finito di stendere questo articolo, mi è sembrata una colonna di propaganda affaristica: ha un acre sapore di commerciante. Ma chi ignora che lo spirito ha bisogno della materia e che le opere buone sono sostenute dal denaro? Il denaro, per Giuda è stato una rovina, per chi sa usarlo, è un buon mezzo per elevare le anime a Dio.

Siamo al caso nostro. Nessuno leggendo questo articolo potrà provarne scandalo senza essere un fariseo. E' necessario che il popolo senta il dovere di sostenere e migliorare le opere cattoliche destinate a conservare il suo patrimonio di fede e morale cristiana.

Senza grandi pretese gli Oratori sono destinati a questo, lo abbiamo affermato spesso volte.

Perciò tutti i possidenti sono invitati a sacrificare qualche cosa del proprio, per la educazione morale e religiosa della nostra adolescenza. Qualunque cosa doneremo ai piccoli, è averla donata a Cristo stesso, il quale li considera come pupilla degli occhi suoi.

La direzione apre le porte a tutte le offerte e a tutti i prestiti che potranno essere indirizzati al direttore Sac. Cosimo Azzollini in Via Giovinezza.

I nomi degli offerenti lire 25.000 saranno ricordati in una lapide d'onore a segno di stima e riconoscenza e a sprone degli altri.

Benefattori ed Amici dell'Oratorio:

siete invitati a contribuire alle spese ordinarie dell'Oratorio e a propagare l'idea del cinema domenicale presso i benestanti generosi della nostra città.

SCOPPO

Come tutta la vita dell'Oratorio anche il cinema nell'Oratorio, che ci proponiamo realizzare, avrà il fine di educare ed attirare le anime a Dio. Infatti questo solo si vuol raggiungere: santificare la domenica del fanciullo, dell'adolescente e del giovane con l'istruzione religiosa e con un sano divertimento. Quindi nessun motivo affaristico ci spinge, neppure quello giustificato da fini caritativi. Siamo disposti perfino ad offrire il cinema domenicale gratis a tutti i frequentanti l'istruzione religiosa.

E' una novità? Nell'Italia settentrionale ed in alcune parti della centrale è da lungo realizzato. Perché non sarà possibile anche da noi? Forse oggi l'Oratorio in un mare di spese quotidiane ha avuto bisogno della mensilità dei suoi iscritti? Solo la Provvidenza Divina è fortemente impegnata: essa sola ispira questa o quell'altra persona per risollevarli i suoi passivi.

Sarà così anche per il cinema.

Mi capitò l'altro giorno: passavo vicino a un gruppetto di giovani e udii; Stasera al cinema tutti... si fa «Notte di nozze»... dal titolo si vede ch'è interessante. E già a ridere.

UNA DIFFICOLTA'

L'Oratorio nelle condizioni attuali può presentare un ambiente adatto per una sala cinematografica? No certamente: però tutti sanno che c'è un teatrino che può dare spettacolo a trecento ragazzi circa. E' sufficiente. Si vuol utilizzare proprio quest'aula, attrezzandola per le esigenze di un cinema vero e proprio.

Il piccolo ambiente non contrasta con i nostri fini. Giova ripeterlo: non si vuol mercanteggiare. Desideriamo togliere il ragazzo dalla strada per avvicinarlo a Dio attirandolo con leccornie di suo gusto.

Messis quidem multa...

I sacerdoti nella Chiesa sono pochi. E' la vera preoccupazione di tutti. Il lavoro di semina, di coltivazione, di raccolta è sempre superiore alle braccia disponibili. Oggi specialmente con i facili scandali, con i disastri della guerra, con l'indifferenza religiosa e soprattutto per l'incompetenza dei genitori nell'educazione cristiana della prole, le vocazioni sacerdotali sono in sensibile diminuzione. Un aumento si è registrato nei seminari diocesani in questi anni di guerra; ma solo apparente: molti genitori hanno presentato i loro figli perchè vedevano in essi l'unico istituto che durante le agitazioni belliche conservava la sua vita scolastica con normale ritmo. I fatti ne danno conferma.

L'Oratorio è destinato a dare il suo efficace contributo alla serietà e perseveranza delle vocazioni ecclesiastiche.

Il Signore ha già graditi tre fiori che vissuti per più di un anno all'ombra del nostro istituto hanno custodito e coltivato il germe di una vocazione religiosa: nel corrente mese tre giovani hanno lasciato la famiglia per vivere in un giardino di perfezione e di formazione onde consacrarsi alla gloria di Dio e salvezza delle anime; due fanno parte della famiglia domenicana, uno alla giovane famiglia di Don Orione.

E' questo, motivo per noi di santo orgoglio, e per tutti indice di grandi speranze.

Tutti coloro però che si interessano direttamente o indirettamente del problema delle vocazioni sentiranno il dovere di attrezzare il nostro ambiente e sostenerlo per preparare il terreno al germoglio di ottime vocazioni sacerdotali.

Raccomandiamo a tutti gli ammalati di elevare fervide preghiere al Signore perchè nell'Oratorio si possa piazzare il cinema domenicale per i fanciulli.

La benedizione del S. Padre

Nell'udienza privata che si è degnato di concedermi recentemente, il S. Padre Pio XII, con tutta l'effusione del Suo cuore paterno, mi incaricava di comunicare una speciale benedizione al Clero e ai fedeli delle tre diocesi e in modo particolare ai Superiori ed alunni dei due Seminari. Preghiamo riconoscenti il Signore affinchè protegga e conservi a lungo il grande e santo Pontefice e gli dia la grazia di ricordare presto l'avvento della pace giusta e cristiana per tutti i popoli.

Molfetta, 10 ottobre 1945.

ACHILLE Vescovo

UN NUOVO ANNO

Col 7 ottobre scorso s'è aperto nell'Oratorio il secondo anno di vita.

Le iscrizioni di vecchi frequentatori si uniscono a quelle dei nuovi. In tutti c'è la speranza di passarlo con entusiasmo e con grande profitto.

La benedizione dei superiori, le preghiere dei buoni, i premi mensili, il cinema domenicale e l'esperienza del passato ne sono sicura caparra.

I genitori sono pregati di accompagnare i loro figlioli all'iscrizione per impegnarli alla frequenza assidua.

Giovani! Una confidenza... Non è vero che uscendo dal cinema vi pesa la testa sulle spalle, nel cuore sentite un'amarezza come se qualcosa (forse la fede nella vita) si fosse spezzata dentro e... una sensazione di noia, di stanchezza, di tedio, di disamore verso tutte le cose vi prende lo spirito?...

Pubblicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli affi di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

28 ottobre

FESTA di CRISTO RE

L'ultima domenica di ottobre, quando l'anno ecclesiastico volge alla fine, e la natura ormai spoglia e triste ci ricorda la nullità delle cose passeggiare la Chiesa celebra le glorie e il trionfo del Suo Re.

Cristo è Re: l'ha dichiarato Egli stesso davanti al giudice romano che gli aveva chiesto: « Sei tu Re? » e Gesù rispose: « Tu l'hai detto: io lo sono, ma il mio regno non è di questo mondo! ». E' dunque un regno tutto spirituale, un regno di anime di cui Cristo è Re e centro.

Prostriamoci, adorando, davanti a Lui; invociamolo perchè regni su di noi, su ciascuna delle anime nostre, sulle nostre famiglie, sulla Patria nostra, sul mondo tutto, col suo Amore, con la sua Giustizia, soprattutto con la sua Pace.

Preghiamo con le parole della Chiesa: « Onnipotente e sempiterno Iddio, che nel diletto Figlio Tuo, Re dell'universo, hai voluto restaurare ogni cosa, concedi propizio che tutti i popoli e le nazioni, disgregati per la ferita del peccato, si ritrovino sotto l'impero soavissimo di Colui che con Te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo ».

Frutto della festa d'oggi: rinnovare la consacrazione della famiglia a Cristo Re.

In un'ora di odio e di contrasti, di rovine e di smarrimento come la nostra, non può non sentirsi il bisogno di ritornare ai sani principi del Vangelo che, soli, possono ridare alla società moderna, insieme con l'auspicata pace, luce e vita.

Pio XII

DECENNALE

Come prece lentamente comunicammo si è costituito il Comitato d'onore che presiede ai festeggiamenti in onore dell'Eccezzentissimo nostro Vescovo.

Ne fanno parte gli illustrissimi signori Sindaci di Molfetta e Terlizzi, il Commissario Prefettizio di Giovinazzo, il rev.mo Primicerio D. Francesco Samarelli per il Capitolo Cattedrale di Molfetta, i rev.mi Arcidiaconi Don Gaetano Piscitelli del Capitolo Cattedrale di Giovinazzo, Dott. Alessandro Barile del Capitolo Cattedrale di Terlizzi ed il rev. Mons. Corrado Ursi Rettore del Pontificio Seminario Regionale.

Il Comitato esecutivo presieduto dal Can. D. Mauro Amato, Curato della Cattedrale ha preparato il seguente Programma:

A Molfetta nei giorni 14, 15 e 16 novembre p. v. nella Chiesa Cattedrale si terrà un triduo predicato dal rev.mo Mons. Rettore del Seminario Regionale in preparazione della celebrazione. A Terlizzi e Giovinazzo lo stesso triduo sarà tenuto nelle rispettive Chiese Cattedrali nei giorni stabiliti dalle rev.me Curie.

Il giorno 17, decimo anniversario della Consacrazione Episcopale, si terrà nel Seminario Diocesano una solenne accademia. La domenica seguente in tutte le chiese parrocchiali delle tre diocesi vi sarà alla Messa del Parroco la comunione generale; alle ore 10 nella Cattedrale di Molfetta S. E. Mons. Vescovo terrà solenne Pontificale alla presenza delle Autorità, del Comitato d'onore ed esecutivo e delle rappresentanze delle tre diocesi.

I Salesiani a Molfetta

Finalmente il sogno del nostro Vescovo e di tanti buoni molfettesi si è avverato.

Il Sac. Cav. Giuseppe Piacente è arrivato tra noi per dare inizio al restauro dei locali che dovranno accogliere, in un primo momento, la nascente Opera Salesiana.

Sia ringraziato il Signore.

Riservandoci di tornare sull'argomento prossimamente, diamo fin da ora il benvenuto al Sac. Cav. Piacente e preghiamo fervidamente il Signore affinché voglia benedire e fecondare con la sua grazia divina l'opera di apostolato che egli ed i confratelli, che lo seguiranno, saranno per svolgere in mezzo a noi.

NOTIZIARIO

◆ *Il Seminario Vescovile si è riaperto il 25 u. s. S. E. Mons. Vescovo ne ha nominato Rettore il Sac. D. Giuseppe Lisena incaricando il Canon. D. Michele Carabellese della Direzione spirituale in sostituzione di D. Cosmo Azzollini.*

Agli uscenti il ringraziamento e la riconoscenza dei seminaristi, agli eletti l'augurio nostro di fecondo bene nell'importante e delicato campo della formazione dei piccoli chierici.

◆ *Trascorso il biennio di lavoro i presidenti diocesani delle varie branche di A. C. hanno rassegnato nelle mani di S. E. Mons. Vescovo le loro dimissioni dalle rispettive cariche.*

L'Ecc.mo Vescovo accettandole ha provveduto come segue: Presidente Uomini di A. C. il Colonnello Saverio Pomodoro; Presidente Donne di A. C. la signora Azzarita-Fontana Gilda; Presidente della

Gioventù Femm. di A. C. l'Ins. Marta Bartoli.

Il grato ricordo degli organizzati per il Prof. Sergio Murolo, per l'Insegnante D. Angelina Mastropasqua e per la sig.na D. Agnese Poli sia di legittimo compiacimento per chi tanti anni ha speso per il fiorire dell'A. C. Diocesana; ai nuovi eletti l'augurio di ulteriori progressi nel lavoro apostolico.

◆ *La Fuci ha domenica scorsa salutato il nuovo Assistente nella persona del Sac. D. Vincenzo Brattoli in sostituzione di D. Giuseppe Lisena che è stato nominato Assistente della sottosezione studentesse di A. C.*

◆ *Anche l'Acli ha avuto il suo Assistente ecclesiastico nel rev.do P. Terenzio da Maglie della Comunità Cappuccina di Molfetta.*

◆ *Il Sommo Pontefice su proposta di S. E. Mons. Vescovo si è degnato nominare Cavalieri dell'Ordine di S. Silvestro il signor Luigi Massari, l'avv. Domenico Boccardi, il Rag. Vito Cozzoli ed il signor Francesco Capochiani.*

Ai neo Cavalieri auguri sentiti.

◆ *E' stato restaurato in Cattedrale il quadro dell'Assunta del Giaquinto recentemente riportato da Castel del Monte. Il lavoro è stato eseguito dal Prof. Gaetano Lorenzoni che ha anche curato il restauro di un'altra tela della chiesa di S. Teresa riproducente una copia di altra opera del Giaquinto: la Madonna del Rosario di S. Domenico.*

◆ *Dai primi risultati si può annunziare che dovunque la trascorsa Giornata Missionaria è stata celebrata con amore ed impegno.*

Ai prossimi numeri daremo dettagliata relazione.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

A S. Gennaro. - Il Parroco comunica ai devoti dei Santi Medici che fino al 21 ottobre c. a. sono state raccolte per la base dei detti santi lire 20.376 debitamente già depositate al Banco di Napoli. Si fa caldo invito a continuare nelle offerte acciocchè il restauro possa effettuarsi nell'anno che corre,

A S. Domenico. - Il 22 corr. si è iniziata la novena di ringraziamento a Maria SS.ma del Rosario. La chiusura il giorno 30 con predica del Prof. Giovanni Di Napoli.

La sera del 1° novembre inizio dell'Ottavario dei morti a cura del S. Monte Purgatorio con predica del Can. Michele Carabellese. Il giorno 2 novembre alle ore 13.30 *Via Crucis* al Cimitero. La mattina del 9 pellegrinaggio e comunione generale al Cimitero; la sera chiusura in chiesa.

Anche quest'anno, al solito, si farà alla chiusura di novembre il triduo per i Caduti. Predicherà un Cappellano militare.

A S. Corrado. - Si avvertono gli iscritti alla Pia Associazione di Maria S.ma del Rosario di Pompei che già è in corso la novena di ringraziamento e che la chiusura del mese di ottobre avrà luogo il giorno 31 con la processione del Venerabile nell'interno della chiesa e la solenne benedizione.

Il giorno 1° novembre si aprirà l'Ottavario dei morti e la sera vi sarà la predica di occasione detta dal rev.mo Don Mario Bonaglia, Cappellano militare della Caserma Picca di Bari.

Attività scoutistica. - L'attività esterna principale degli Esploratori - il campeggio - è stata attuata dal 10 al 17

scorso. Vi hanno partecipato in permanenza 21 tra Esploratori e Pionieri divisi in squadriglie di sette elementi ciascuna. In contatto con la natura e con la cooperazione della grazia di Dio che albergava nelle loro anime i giovani del Riparto *Molfetta I* hanno sperimentato la bellezza del metodo educativo scoutistico cattolico.

Le giornate sono passate velocemente santificate dalla messa quotidiana al campo, dalle istruzioni religiose e formative e da tutto il complesso di attività inerenti al metodo. Caratteristica l'ora della preparazione e distribuzione del rancio per squadriglie ed il fuoco di bivacco alla sera, dove i capi-squadriglia facevano la relazione della giornata mentre il Capo-Riparto dettava l'orario della giornata seguente assegnando i diversi compiti per ciascuna squadriglia come la preparazione dell'altare da campo.

La domenica fu tutta dedicata al Signore con santa messa e comunione generale a cui parteciparono altri elementi giunti da Molfetta guidati dal Commissario zonale.

Il Riparto sente il dovere di ringraziare S. E. Mons. Vescovo che paternamente benediceva l'iniziativa incoraggiandola anche con un aiuto finanziario ed il signor Giuseppe Gadaleta che metteva a disposizione un suo fondo come punto di appoggio del campeggio. Gradita anche la partecipazione del Sac. Vincenzo Brattoli che coadiuvò l'Assistente del Riparto per l'assistenza religiosa e morale.

Nell'Azione Cattolica. - Le Aspiranti della Gioventù Femminile di A. C. hanno partecipato ad un corso di ritiro predicato dal Sac. D. Saverio De Palma.

— Per le Donne di A. C. si sono tenute Giornate sociali in cui hanno parlato le propagandiste regionali sig.ne Anna de Rienzo e Ventafridda.

All'Opera S. Benedetto G. Labre.

Il giorno 7 u. s. secondo anniversario della istituzione della chiesa, la prima collettrice dell'Opera lasciò il mondo, la famiglia, la casa per seguire la voce di Gesù che la chiamava a farsi serva dei poveri. E' nata così la nuova Congregazione delle Oblate di S. Benedetto G. Labre.

Auguri di bene al fondatore ed alla prima oblata.

Festa di Cristo Re. - Come di consueto domani domenica sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore la festa di Cristo Re a cura dell'Apostolato della preghiera.

Il triduo è stato predicato dal rev.mo Prof. D. Giovanni Di Napoli.

Buona usanza. - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro morti poveri:

Culle: Ventrecchi Carmelina per la sua Angela L. 150, Mauro e Chiara Silvestri per la loro Isabella 50, Corrado e Elisabetta Camporeale per il loro Tommaso 50, Corrado e Maria Minervini per il loro Leonardo 50.

Nozze: Zaccaria Gallo L. 2000, Pappagallo Giacomo 50, Mastrovilli Emilia per le nozze della nipote Benedetta 100, Domenico e Anna Sciancalepore 30.

Suffragi: Per la morte di Giuseppe Annese i figli Francesco e Michele 100, N. N. 100. Per la morte di Minervini Maria-Chiara in De Gioia il marito Maurangelo e la figlia Prudenza 200, Maria e Giuseppe Saieva 200, Cruciani Cruciano 100, Pansini Pasquale 100. N. N. 200. Per la morte di Mastropiero Nicola i figli Lucrezia e Francesco 100. Per la morte di Germinario Antonio lo zio Antonio 50. Favuzzi Pasqua per la morte della madre 50.

Carlo e Lucrezia Cirilli per la loro consacrazione L. 25, vedova Angelo Lo Basso 25.

Da GIOVINAZZO

Festa della Madonna del Rosario.

Preceduta dalla novena e dal canto dei Vespri, il 7 corr. nella chiesa collegiata dello Spirito Santo veniva celebrata la festa in onore della Vergine del Rosario. La mattina alla solenne messa in canto del Rettore Primicerio D. Enrico Capursi s'accostavano a ricevere Gesù Eucaristia molti fedeli. Alla messa della Supplica pronunciava il panegirico il cappuccino Padre Angelo da Barletta che nei giorni precedenti aveva tenuto un triduo di sacra predicazione.

Nel pomeriggio con la partecipazione della Fraternità del Terz'Ordine Domenicano, degli Zelatori e Zelatrici dell'A. S. P. e di numerosissimi iscritti all'Associazione del Rosario si snodava per le vie principali della città la processione dell'artistica statua della Vergine SS.ma di Pompei.

Festa dei SS. Medici. - Attesa è stata pure la processione dei Santi Medici e martiri Cosma e Damiano. Nella chiesa di S. Maria di Costantinopoli dove i martiri sono venerati, ha predicato il triduo il rev.mo Guardiano del convento dei Cappuccini Padre Agatangelo da Triggiano.

Giornata Missionaria. - In tutte le chiese è stata celebrata con grande fervore la XIX Giornata missionaria mondiale. Preceduta da un triduo di preghiere si è conclusa in Cattedrale ai piedi di Gesù Sacramentato con una solenne Ora di adorazione predicata. Promettente la raccolta di offerte. Ne daremo il resoconto nel prossimo numero.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Per il decennio episcopale

del nostro amatissimo Vescovo

La prossima settimana sarà dedicata dai fedeli delle tre diocesi unite, alla celebrazione del primo decennio di Episcopato del nostro Ecc.mo Pastore.

Nei giorni 14, 15 e 16 si terrà nelle Chiese Cattedrali un Triduo predicato per preparare gli animi alla lieta ricorrenza.

A Molfetta terrà il pulpito il rev.mo Mons. Corrado Ursi Rettore del Pontificio Seminario Regionale alle ore 17 di mercoledì, giovedì e venerdì.

Sabato alle ore 15.30 si svolgerà nel Seminario Vescovile un'accademia alla quale prenderanno parte i tesserati di A. C., Uomini, Donne, Gioventù maschile e femminile (effettivi) Fuci, Laureati e Sezione maestri e gl'invitati. L'ingresso sarà dalla porta in Via Seminario (ove si accede attualmente alle scuole elementari).

Sarà svolto il seguente programma:

1. Luigi Picchi: *Ecce Sacerdos* a 2 v. p.
2. Avv. Cav. Domenico Boccardi: *Discorso*.
3. Luigi Bellotti: *L'amato Pastore* coro parlato interpretato dalle Aspiranti con musica gregoriana, di Casimiri, Eccher e Guida.
4. Mons. Tomadini: *Salve, Salve* a 3 voci pari.
5. Indirizzo delle Diocesi di Giovinazzo e Terlizzi (Prof. Antonio La Tegola).
6. Can. Nebbia Carlo: *Stornelli di ringraziamento* a 3 v. p.
7. *Poesia*.

8. Mendelson: *Coro dei vendemmiatori* a 3 voci pari.

9. Dialogo tra due fanciulli di A. C.

10. *Poesia*.

11. Magri: *Inno al Papa* a 2 voci pari.

Domenica 17° anniversario della consecrazione, S. Ecc. Rev.ma assistito dal Rev.mo Capitolo, dai due Seminari terrà il solenne Pontificale. Le associazioni cattoliche interverranno in forma ufficiale.

Apprendiamo con gioia che a rendere più significativa la nostra festa di famiglia è giunta in questi giorni la notizia che il Santo Padre si è degnato nominare S. E. Mons. Salvucci Assistente al Soglio.

L'Augusto riconoscimento ci riempie l'animo di gratitudine verso il Sommo Pontefice e ci induce a rinnovare all'amato Pastore l'augurio filiale *ad multos annos*.

Oratorio S. Filippo Neri

Alla distanza di quindici giorni abbiamo l'onore di comunicare che l'idea di una macchina cinematografica sonora per l'Oratorio S. Filippo Neri è stata ben accolta dai benpensanti della città.

Vi hanno aderito un molto reverendo Canonico ed una gentilissima signora di medio ceto, Ad entrambi un vivo ringraziamento, perchè con fiducia e con generosità hanno messo a disposizione ciò che avevano, dispiacenti di non aver potuto offrire di più. Si è raggiunta così la somma di lire 35.000: minima, a paragone dell'occorrente. Abbiamo piena fiducia però che l'esempio muoverà gli incerti e

che la divina Provvidenza non tarderà a stendere la sua protezione per questa causa così santa ed urgente.

Chi dunque ha intenzioni favorevoli si faccia conoscere dalla Direzione e non ritardi di realizzare la buona ispirazione perchè il lavoro di adattamento della macchina muta in sonora è stato già commissionato e tra un mese dovrà essere fatto il versamento.

*
**

Benefattori, amici e ammiratori dell'Oratorio S. Filippo Neri divulgate e caldegiate l'idea di una macchina cinematografica sonora quale potente richiamo dei ragazzi dai pericoli della strada e delle sale cinematografiche non sicure.

La Direzione

COMMENTI

Dell'udienza concessa dal Santo Padre alle migliaia di ragazzi redenti dalla strada fa una brillante relazione Arnaldo Vaccieri sul *Tempo* e termina con le seguenti parole:

" Tutti parlano degli sciucià, tutti bestemmiano questa piaga delle nostre strade, delle nostre generazioni future; giornali, uomini politici, spettacoli. Ma pochi lavorano, veramente lavorano per gli sciucià, per ricuperarli, per ridare una nuova luce a questi bimbi per cui la vita non ha più misteri nell'età delle favole, e che tanto bisogno hanno ancora, forse, di una favola buona. Pochi lavorano sul serio: nessuno, forse, se non questi umili silenziosi preti: che qualche mese fa, per cominciare, per attirare le prime pecorelle, si sono improvvisati venditori di sigarette (a prezzi di tessera) ai crocicchi più malfamati ».

Si, pochi lavorano sul serio, a ricuperare quei poveri ragazzi: molti lavorano altrettanto seriamente a rovinarli, e tra questi chissà quanti genitori!

LUCE CHE UCCIDE

II.

Spaventosa epidemia

Non bisogna, dirà qualcuno, essere pessimisti. D'accordo.

Ma anche qui diamo la parola a testimoni non sospetti. In un rapporto sul problema del cinema presentato dai delegati italiani Martin e De Feo al Comitato Internazionale per la protezione dell'infanzia, nel 1929, il cinematografo è dichiarato responsabile « di falsare il concetto della vita nell'anima squisitamente plastica del fanciullo, di rendere simpatico il male di creare un nuovo tipo di eroe e un nuovo ideale di vita, di confondere le idee morali, di sviluppare precocemente l'erotismo giovanile ».

Parole dure ma schiette, che rappresentano la naturale reazione di quanti conservano ancora un criterio morale di fronte al male che dilaga.

Ed il Presidente del Tribunale dei minorenni di Torino, Comm. Gaspare Oddone concludeva una sua relazione su questo problema con queste parole: « E' assolutamente indiscutibile che la rappresentazione di avventure brigantesche, in cui quasi sempre campeggia la figura di un bandito illustre o di un ladro gentiluomo, determina una così viva suggestione, da ledere i più sani principi di educazione ».

E la Chiesa tace?

Altro se ha parlato! Ha gridato e continua a gridare mettendo in linea tutti i suoi mezzi per opporsi al dilagare di questa paurosa epidemia.

Vuoi sentire qualche voce?

E' un parroco di Roma che si lamenta dicendo: « E' inutile che noi ci affaticiamo tanto per l'educazione dei nostri fanciulli, quando in una serata si distrugge la nostra fatica di tanti anni ».

Sono i Vescovi che dichiarano come « il cinema stia operando il progressivo avvelenamento delle anime. La coscienza viene gradualmente vulnerata, la famiglia è minata nella sua consistenza, mentre la vita sociale resta insidiata nei principi di giustizia, di onestà, di carità su cui soltanto può reggersi ».

Pio XI di s. m. in un'Enciclica ai Vescovi degli Stati Uniti lancia coraggiosamente la sentenza di condanna contro i promotori di film immorali gridando: « Il pensate a tanta strage di anime di giovani e di fanciulli, a tante innocenze che si perdono propria nelle sale cinematografiche viene alla mente la terribile condanna di N. S. Gesù Cristo contro i corruttori dei piccoli ».

E Pio XII suo successore, dopo aver ricordato come ormai i cinematografi siano diventati le chiese delle masse, deplora con parole accorate la frequenza a questi spettacoli dominati dal materialismo rinnegatore dei beni supremi del Cristianesimo, spettacoli in cui « gli spiriti si oscurano e scivolano colpevolmente verso concezioni del mondo e della vita assolutamente inconciliabili con le regole della saggezza cristiana, che da venti secoli ha fatto l'onore e la grandezza dei popoli ».

(continua)

CURIA VESCOVILE

Caso morale per novembre

Marcus multa fecit inutilia desideria: vindictae, si eam sumere liceret; fornicationis, si Deus concederet; vitae coniugalis, si matrimonio iunctus neque voto ligatus esset; ebrietatis, si inadvertenter tantam copiam liquoris sumere posset. Item gaudet, quod nuper ieiunii legis inscius bene pransus et cenatus sit; quod frater maior morbo correptus et defunctus atque ipse nunc heres principalis bonorum paternorum evaserit; quod nuper ebrius fecerit incendium et ita per societatem assicuracionis novas aedes pro vete-

ribus recipiat et vicinum pauperem ad conditionem longe meliorem elexerit.

Quaeritur:

1. Liceatne aliquid peccaminosi desiderare sub conditione quod liceat;
2. liceatne gaudere de actione mala ut causa effecti boni;
3. quid de variis desideriis et gaudiis Marci dici debeat.

Dub. Lit. Quenam sunt Oratoria publica, privata, semipublica et in quonam ex his licet Sacrum audire et Eucharistiam ministrare.

C R O N A C A

Tutti i Rev.mi Parroci e Rettori di chiese delle tre diocesi invitino i fedeli nelle rispettive Cattedrali al triduo in preparazione della celebrazione del decennale di Episcopato del nostro Eec.mo Vescovo.

Da MOLFETTA

Nell'Unione Uomini di A. C. - Il Centro Diocesano sotto la direzione del nuovo presidente ha ripreso le sue attività per l'anno sociale 1945-46.

Tra le iniziative per ora segnaliamo quella della quarta domenica di ogni mese in cui, un'ora prima dell'Ave Maria, gli uomini si raccoglieranno nella chiesa del Purgatorio per ascoltare una lezione su argomento religioso, morale, o sociale. I temi e gli oratori saranno annunciati di volta in volta con avvisi sulle porte delle chiese. Tutti gli uomini sono invitati ad accorrere per sentire la buona parola della Chiesa.

In Cattedraie. - In occorrenza della festa della Vittoria - 4 novembre - è stata celebrata in Cattedrale, promossa dalla locale Sezione Combattenti, una messa in suffragio di tutti i Caduti. S. E. Mons. Vescovo che celebrò la santa Messa, rivolse agli intervenuti opportune parole.

Nell'Azione Cattolica. - In seguito alle dimissioni presentate dall'avv. Cav. Domenico Boccardi da segretario dei Lau-

reati di A. C. e del Prof. Giuseppe Basciani da segretario dei Maestri di A. C. S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Prof. Sebastiano Mastropasqua per la Sezione Laureati ed il Prof. Sergio Murolo per la sezione Maestri.

Ad entrambi l'augurio di fecondo lavoro ed il ringraziamento degli organizzati per gli uscenti.

Opera delle Vocazioni. - Il 13 p. v. sarà celebrata l'annuale Messa di suffragio per tutti i soci defunti. La cerimonia si terrà nella chiesa del Purgatorio alle ore 7 con la partecipazione del Seminario Vescovile.

Nell'Associazione "Vita vera" - Si ricorda alle ascritte e simpatizzanti che i convegni si tengono ogni mercoledì nella Sala di A. C. dell'Episcopio alle ore 16.

Il 14 p. v. alle ore 9 in San Pietro ritiro mensile.

Corso di formazione liturgica. - Dal 26 p. v. al 1° dicembre nella chiesa del Purgatorio alle ore 15.30 il rev. Don Giuseppe Carata del Seminario Regionale terrà a tutte le organizzate delle Associazioni femminili un corso di formazione liturgica.

Da GIOVINAZZO

Mese del Purgatorio. - In tutte le Rettorie e Chiese della città si sta svolgendo con rinnovato fervore e concorso di popolo il mese consacrato dalla pietà cristiana al suffragio dei fedeli defunti.

Suggestiva è stata ogni sera la funzione dell'Ottavario dei morti nella vicaria S. Agostino e nella chiesa collegiata dello Spirito Santo.

Anche quest'anno il 2 novembre nella cappella municipale del cimitero è stata celebrata una solenne messa di requiem con assoluzionè. Rivolgeva commosse parole di circostanza il rev.mo Guardiano del Convento dei Cappuccini P. Agatangelo da Triggiano.

Da TERLIZZI

Nel Capitolo Cattedrale. - Il 28 ottobre u. s., con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e del Rev.mo Capitolo pigliavano possesso del loro Beneficio il Teologo D. Placido Barile, il Can. Don Giuseppe Cataldi e il Can. D. Giovanni Rutigliani.

Subito dopo la cerimonia in Cattedrale, accolto festosamente dai parrocchiani, alla presenza dell'Ecc.mo Presule, il Can. Rutigliani pigliava possesso della Parrocchia di S. Maria. A chiusura della cerimonia il neo parroco rivolgeva al popolo il suo primo discorso, fissando il programma di lavoro.

Azione Cattolica. - I dirigenti delle associazioni giovanili di A. C. hanno partecipato alla "Tre giorni" tenutasi a Sovereeto sul tema "La carità nella vita sociale". Alla prima è seguita una "Tre giorni" per i capi-gruppi aspiranti.

Vada al Can. D. Pietro De Sario un sentito ringraziamento per la gentile ospitalità offerta ai nostri giovani, mettendo a disposizione la chiesa e la sua casa.

Nella chiesa di S. Francesco. - S. E. Mons. Vescovo ha nominato Rettore della chiesa di S. Francesco il Padre Roberto da Barletta, della locale Comunità dei Frati Cappuccini.

La tribolazione è il sentiero per cui Dio conduce le anime che più ama e sulle quali conta assai. Verrà giorno che il tenerissimo Signore «detergerà ogni lacrima dagli occhi loro», come diceva la S. Scrittura e in quel giorno chi non vorrà averne versato?

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Nel X di Episcopato di S. E. Mons. Achille Salvucci

— 17 novembre 1945 —



OREMUS
PRO ANTISTITE NOSTRO
ACHILLE
STET ET PASCAT
IN FORTITUDINE TUA
DOMINE
IN SUBLIMITATE
NOMINIS TUI



EXULTEMUS



Con questo salmodico invito il nostro *Luce e Vita* nel lontano 26 ottobre 1935 annunciava al popolo in attesa la nomina di S. E. Mons. Salvucci Achille a nostro Pastore.

Lo stesso giubilo anima i nostri cuori nella fausta ricorrenza del Suo decennale di Episcopato.

Il 18 luglio 1884 Cessapalombo in quel di Camerino vedeva nascere il nostro Vescovo.

Iddio lo chiamava giovinetto, e, seguendo la sua voce, nel Seminario di Camerino veniva educato e consacrato Sacerdote.

Le sue preclari doti tosto apparirono per cui fu nominato Vicario-Parroco della Cattedrale, professore nel Seminario e nelle scuole pubbliche.

La piena fiducia dei superiori gli affidava la delicata mansione di Vicario Generale dell'Archidiocesi, carica che ricopriva quando S. S. Pio XI di s. m. gli affidava il governo delle nostre tre diocesi unite.

Il 17 novembre 1935 nella Cattedrale di Camerino, pe le mani del Suo Arcivescovo Mons. Fronzi Ettore, essendo conconsacranti le loro Eccellenze Mons. Antonio Giordani e Mons. Cola riceveva la pienezza del Sacerdozio. Nel dicembre dello stesso anno faceva l'ingresso solenne nelle nostre diocesi.

A noi tutti è nota l'opera svolta da Mons. Salvucci per il bene spirituale delle nostre diocesi.

Tappe luminose del suo cammino: Ad un anno dal suo ingresso - 3 dicembre 1936 - annunciava con una lettera al Clero ed al popolo di Molfetta il felice inizio delle pratiche per la costruzione della nuova Parrocchia di San Giuseppe, opera che in questi giorni vede il suo reale inizio con la venuta del Sac. D. Giuseppe Piacente, Salesiano.

Chi non ricorda la Prima settimana della Giovane a Molfetta - gennaio 1937 - ripetuta poi quasi ogni anno? Missioni speciali per la gioventù si possono definire queste manifestazioni di fede e di religiosità che tanto bene hanno operato; e tale mezzo di apostolato moderno è stato largamente usato per i giovani, le madri e gli uomini.

Datata - festa di San Carlo 1937 - un'altra lettera vescovile istituiva l'Opera per le Vocazioni. Di questa sua importante e possiamo dire assillante attività se ne parla in altra parte del presente numero.

Si giunge così alla indizione della prima Santa Visita Pastorale, l'11 ottobre 1938, iniziatasi il 6 novembre a Molfetta, il 20 detto mese a Giovinazzo ed il 27 a Terlizzi.

Degna preparazione di sì importante attività pastorale furono le Sacre Missioni per tutto il popolo di Molfetta, indette con lettera vescovile del 2 febbraio 1938 e predicate dai Rev. di Padri Passionisti nella seguente Quaresima dal 27 marzo al 10 aprile. Anche a Terlizzi i *Missionari imperiali* le tennero dal 20 febbraio al 3 marzo 1940 e i Padri Cappuccini Roberto da Barletta e Alessandro da Trinitapoli invece a Giovinazzo dal 5 ai 15 marzo 1942.

Nè mancarono alti riconoscimenti della sua opera. Ricordiamo a tal proposito il decreto del 21 giugno 1939 della S. Congregazione Concistoriale

col quale il nostro Vescovo fu nominato Amministratore Apostolico della Diocesi di Andria; la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia con motu proprio di S. Maestà il Re dell'8 luglio 1938, ed ultima l'alta onorificenza Pontificia di Assistente al Soglio del corrente mese. Detiene inoltre la carica di Segretario della Conferenza Episcopale Pugliese ed è Prefetto di disciplina della Commissione Vescovile di vigilanza al Seminario Regionale.

E qui potremo continuare; ma ogni articolo del presente fascicolo di omaggio tratta ampiamente dei suoi meriti, solo vogliamo ricordare ancora l'impegno dimostrato dal nostro Pastore per ridare al vetusto Duomo vecchio di Molfetta il primitivo aspetto, decoroso e solenne, opera che in questi giorni sta vedendo il suo definitivo compimento.

Due lustri sono trascorsi!

Nel formulare per sì fausta circostanza i voti augurali più sentiti, cogliamo l'occasione per promettere al nostro amatissimo Pastore di essere più docili alle sue cure per il bene delle anime nostre e per l'onore delle diocesi alle sue zelanti cure affidate.

Clero e popolo questo affermano e si sforzeranno di attuare.

Ad multos annos, feliciter!

DL. M.

COMITATO D'ONORE

Rag. Altomare Matteo *Sindaco di Molfetta.*

Avv. Salvatore Pelillo *Commissario Prefettizio al Comune di Giovinazzo.*

Sig. Dello Russo Michele *Sindaco di Terlizzi.*

Prim. Francesco Samarelli *per il Capitolo Cattedrale di Molfetta.*

Arcd. Gaetano Piscitelli *per il Capitolo Cattedrale di Giovinazzo.*

Arcd. Dott. Alessandro Barile *per il Capitolo Cattedrale di Terlizzi.*

Mons. Corrado Ursi *Rettore del Seminario Pontificio Regionale.*

COMITATO ESECUTIVO

La Consulta Diocesana di A. C. di Molfetta si costituiva in Comitato promotore delle Onoranze, invitando a tal fine il Sagr. Tommaso Maglione quale Sindaco del Capitolo di Molfetta, il Can. Raffaele Sollecito ed il Pen. Michele Cagnetta rispettivamente in rappresentanza delle Consulte Diocesane di A. C. di Giovinazzo e Terlizzi ed il Rag. Cav. Vito Cozzoli Direttore della Banca Cattolica.

In seno al Comitato promotore veniva eletto il Comitato esecutivo composto dal Rev.mo Can. Mauro Amato presidente, Par. Giovanni Capursi vice presidente, Sacerdote Leonardo Minervini delegato per la stampa, Cav. Luigi Massari segretario ed il signor Giuseppe Gadaleta cassiere. — Prestarono la loro attiva collaborazione il rev.mo Parroco Don Ilarione Giovane, il Rettore del Seminario Diocesano Sac. Giuseppe Lisena ed il Sacerdote D. Mauro Gagliardi.

I L P A S T O R E

Bella e suggestiva la scena che si svolse là sul lago di Tiberiade: Era l'ultimo giorno della vita terrena di Gesù.

Egli, il Pastore eterno delle anime, a cui era stato data dal Padre ogni potestà, consegna il potere supremo di Pastore agli Apostoli e per essi a coloro che nel corso dei secoli si sarebbero succeduti: Papa e Vescovi. Costituiva così i suoi *continuatori* che nel suo nome, con Lui e come Lui, avrebbero continuato a governare il gregge infinito di anime.

La promessa dello Spirito Vivificatore era per essi e per quelli che sarebbero venuti dopo di loro garanzia di successo e di riuscita. Giacchè dirà S. Paolo pochi anni dopo: *Spiritus sanctus posuit episcopos regere (= pascere) Ecclesiam Dei*. Questo Spirito ogni giorno la Chiesa tutta chiede al Padre celeste nel momento in cui il Cristo compie la rinnovazione del suo supremo sacrificio.

E noi, sacerdoti e fedeli tutti, in questo decennio di vita di Colui che a noi venne nel nome del Pastore Eterno, ogni giorno abbiamo implorato su di Lui, l'abbondante effusione di questo Spirito Paracletico da Cristo promesso.

Non c'è missione più difficile, delicata e intricata di quella di governare.

Gli antichi avevano già ammonito che l'arte più difficile è quella del governo: e le difficoltà si centuplicano quando questo governo si riferisce e si svolge in cose attinenti lo spirito, il soprannaturale.

Quale delicatezza, quale impegno e coraggio onde tutto possa cooperare al bene del gregge da Dio affidato. Il Maestro Divino prima, gli apostoli poi, specie San Pietro, e San Paolo, delinearono in pieno le doti che devono far sì che colui il quale è a capo sia davvero un buon pastore.

Ma sopra tutte le doti domina una:

la prudenza, giacchè rimane sempre vero il detto: *si prudens est, regat nos*.

E Mons. Salvucci, figura piena di bontà e di amabilità, sembra aver saputo davvero incarnare pienamente nel metodo della sua azione pastorale la prudenza.

Il saper scegliere i mezzi adatti al fine, l'attendere le rivelazioni che il tempo stesso riserva a lunghe scadenze, il saper allontanare dal proprio agire ogni impulso e nervosismo, è tutto opera di questa virtù tanto necessaria nell'esercizio del ministero pastorale.

Mons. Salvucci non ha mai avuto nei suoi anni di governo una decisione improvvisa e subitanea. Il suo lento ma sicuro agire ormai è conosciutissimo. Il saper attendere per esaminare accuratamente e con circospezione ogni cosa, il saper dare tempo al tempo, è divenuto anche per chi gli sta vicino una norma di vita. *Tutto a tempo e a modo*: onde il bene si faccia e si faccia veramente, onde il male e l'errore siano evitati, onde tutto confluisca al trionfo di Cristo Signore nelle anime. Il Divin Maestro aveva ammonito: « Prudenti come serpenti » sempre e soprattutto nell'arte del governo. E S. Pietro ai Vescovi del suo tempo diceva: *Pascite gregem Dei, providentes secundum Deum* ossia agendo come agisce Dio e l'azione divina è sempre calma, pacifica, prudente.

Lo zelo del nostro Vescovo nel ricercare il bene di noi, suoi figli, fu ardente, preoccupato: molte volte rimase inefficace per mancanza di mezzi e di personale; ma la riuscita per quanto la sua opera di questi anni può contare all'attivo lo si deve al suo metodo impregnato a prudenza. Il Signore ce lo conservi a lungo: lo renda sempre più e sempre meglio il *Pastor bonus*, onde nel nome di Colui che è il Pastore di tutte le anime possa, *fortemente e soavemente*, guidare le nostre anime ai pascoli della Vita. DG. L.

IL PADRE

E' padre vero che si fa amare. Diversi i modi per giungere a ciò. Mons. Vescovo Salvucci sa farsi amare per la dolcezza, che forma la caratteristica sua, inconfondibile.

Gesù nella sua vita terrena incoraggiò ad andare da Lui perchè era maestro non severo nè arrogante, ma benigno, clemente. Oltre dire *imparate da me che sono mite ed utile di cuore* si mostrò nel tratto così affabile e soave da indurre ognuno ad accostarglisi con familiarità e fiducia, a raccontargli le proprie cose, da proporgli dubbi, e domandar consiglio, a fare obiezioni. Si sperava in Lui, perchè buono. E anche quando dovette correggere, fatte le debite eccezioni, come quando si trattò degli ipocriti farisei, lo fece con maniere così insinuanti, con forme così indirette da non offendere. Per via di similitudini persuadeva a ben operare.

Con la mansuetudine l'uomo si rende padrone di sè stesso, sapendo regolare l'impeto delle proprie passioni e sentimenti. Di qui quella calma e serenità che sopprime ogni velleità di ribellione, soggioga e rende mansueta ogn'ira. Non parlare nè agire quando ci si accorge di essere in preda a forti impressioni.

Pochissime volte lo vidi in preda a forti impulsi. Abituamente l'occhio calmo, amabile il volto, signorile il tratto, garbato e cortese con tutti. Eppure dover trattare col pubblico non

è sempre cosa facile. Diversità di caratteri porta a inevitabili cozzi: offuscati dall'egoismo si bada al proprio punto di vista. Egli invece ascolta volentieri le ragioni altrui e quando fossero buone sa rinunciare in certi casi alle proprie. Quante volte andando da lui in preda ad agitazioni, con forse in animo il proposito di parlare con asprezza, ci ha accolti con calma. Ha permesso pure che avessimo sfogata la piena (... anzi c'invitava ad essere sinceri) e poi... con parola pacata, insinuante, ha procurato far tornare la quiete nell'anima, sperimentando la efficacia del detto « una dolce risposta spezza l'ira ».

Adempimento della promessa divina: *Beati i mansueti.... possederanno la terra.*

DG. C.

Le sue realizzazioni

L'Apostolo ci esorta ad essere *factores verbi*. Costa poco far progetti più o meno grandiosi; il saper realizzare è quello che conta nella vita. Le idee impallidiscono e svaporano dinanzi alla realtà di certe penose situazioni da vincere e superare.

Anche in questo ha da insegnarci qualcosa; parla poco, costruisce tenacemente. Nel silenzio matura molti propositi di bene.

Segnaliamo quelle opere che appaiono alla luce di tutti. Sollecitò incoraggiando molte opere materiali, risolse in parte l'abbandono in cui era il secondo piano del Seminario dioce-

sano, che minacciava divenire un passivo e un peso per la diocesi; fece ritornare all'antico splendore delle linee l'artistico duomo di S. Corrado, gloria di nostra gente, gioiello di arte romano-pugliese; appoggiò ed incoraggiò lavori anche d'importanza in altre chiese: in quella del Sacro Cuore, nel Santuario dei Martiri, nella chiesa di San Domenico, del Purgatorio, dei PP. Cappuccini, di S. Pietro. Nella Cattedrale a sue spese rifece e lucidò i bei marmi policromi del pavimento del coro e degli altari, rifece parecchie stanze del suo appartamento, rovinato dall'umidità.

Volle, appoggiò e profuse di proprio per la istituzione dell'*Oratorio San Filippo Neri* che raccoglie e strappa ai pericoli della strada oltre 250 giovanetti.

E' questa tra le opere più belle, che va sostenuta ed aiutata di continuo per la rinascita cristiana del nostro paese.

Quasi ciò non bastasse, si accinge ora alla realizzazione di una grandiosa

opera, a cui sarà legato nei secoli il suo nome: la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe. Gli auguriamo che possa vederla *quam primum* per il bene delle anime.

La venuta poi in diocesi dei Salesiani apporterà un soffio potente di vitalità spirituale nella educazione delle giovanili generazioni, abbandonate e lasciate allo sbaraglio delle nuove idee sociali. Saranno con metodi moderni avvicinate a Cristo, vita e luce delle anime.

Per tanto operare si meritò dai Ministeri competenti una medaglia d'argento per i benemeriti dell'arte, una commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, e quella ambita di Assistente al Soglio Pontificio.

Non ultima gioia per il cuore di Pastore quella di aver potuto imporre le mani a 17 nuovi Sacerdoti per le nostre tre diocesi, che nel decorso di questo decennio sono state orbate da tanti sacerdoti anziani.

DG. C.

Il cuore del Vescovo

per il Seminario Vescovile...

Non temo di esagerare se affermo che il Seminario Vescovile è per il nostro Vescovo il suo cuore. Nessuno può dirlo meglio di chi vive nella sua stessa casa. Quante volte e in quanti casi avvicinandolo, sempre ha dimostrato il più vivo interessamento per la vita del Seminario.

I fatti parlano.

Il numero dei seminaristi è stato sempre in aumento e ben diciassette sono stati consacrati sacerdoti in questo decennio.

E' stato provvisto con non lievi sacrifici a conveniente sistemazione dei superiori e professori in modo che è stato sufficientemente assicurato agli

alunni il necessario per la loro formazione morale ed intellettuale.

L'Opera delle vocazioni è affermazione molto consolante che ha dato buoni risultati, specialmente con quella geniale iniziativa delle *buste*, che ha fuso sempre più il cuore del Vescovo col cuore dei buoni fedeli. Questa *opera delle opere*, come egli è solito chiamarla, ha fruttato in questi anni lire 280.240,20.

Di più sono state già costituite cinque borse cumulative di studio per seminaristi poveri.

Chi non conosce la riuscita utilizzazione del secondo piano del Seminario che, con la costruzione di una scala indipendente dal Seminario, ha potuto accogliere tanti e tanti ragazzi specialmente in quest'anni, in cui tutti gli altri edifici scolastici furono requisiti? E' stato davvero un locale provvidenziale?

Così mediante opportuni impianti si sono utilizzate le acque piovane dei tetti per la irrigazione del giardino.

Ed in ultimo la nuova sistemazione

....e per il Seminario Regionale

Il Seminario Regionale gioisce anche esso per il primo decennio episcopale felicemente trascorso da S. E. il Vescovo di Molfetta. E non soltanto perchè si onora di essere ospitato da questa città. S. E. Mons. Salvucci ha compito anche un decennio della sua alta direzione di questo Seminario in qualità di Commissario per la disciplina.

Abbiamo potuto conoscere e siamo

dei locali col trasporto della cappella a pianterreno, ha agevolato molto lo svolgersi ordinato della vita disciplinare del Seminario.

Ma dove il cuore del Vescovo si è manifestato di più è stato ed è tuttora nella cura più che materna di provvedere a tutto l'occorrente per l'alimentazione in questi tempi così tristi.

Mi astengo dal dire tutto il bene spirituale che non solo ai seminaristi, ma a noi tutti ha arrecato ogni qual volta è venuto in mezzo a noi, o si siano chiesti dei consigli. Anche con la sola sua presenza ci ha fatto del vero bene.

E forse non è fuori posto accennare che, grazie a Dio, il nostro Seminario a testimonianza dello stesso Mons. Alcini, Visitatore Apostolico, è uno dei più promettenti delle Puglie.

Il Signore lo ricompensi di tutto e ce lo conservi a lungo affinché molti altri suoi desideri siano felicemente portati a termine.

DM, C.

lieti ora di attestare pubblicamente la sua vigile premura e la cura amorosa che ha avuto per la vita di questo Istituto. La sua mente particolarmente illuminata nel campo pedagogico, la sua grande prudenza contribuiscono sensibilmente nella formazione del giovane Clero di questa Regione Pugliese che Egli ama e stima assai, avendo scorto in esso le sue immense risorse di fede, di intelligenza, di laboriosità

e generosità, di mitezza e di grande spirito di sacrificio.

Ecco perchè noi ce lo sentiamo, S. E. Mons. Salvucci, tanto vicino al nostro lavoro e al nostro sforzo di formazione. Lontani dalle nostre Diocesi e da nostri Vescovi, noi scorgiamo nella soave e paterna figura dell'Ecc.mo Vescovo di Molfetta il rappresentante di tutti i Vescovi di Puglia. Egli a noi comunica il loro affetto di paternità e di autorità, le loro ansie, aspirazioni e voti per la migliore riuscita del giovane Clero.

L'Ecc.mo Vescovo di Molfetta, di più, è per noi la sempre presente figura del Santo Padre, nella cui casa siamo ospitati e della cui generosità sovrana godiamo e gioiamo, ora specialmente che S. S. Pio XII lo ha nominato Assistente al Soglio Pontificio.

Altro motivo di affetto e gratitudine per S. E. Mons. Salvucci è che Egli conferisce spesso le Sacre Ordinazioni ai nostri alunni.

Quel sacerdozio, che possiede nella pienezza, Egli comunica loro gradino per gradino, potere per potere: ed ogni volta si crea un vincolo sempre più saldo di intimità e di figliolanza spirituale per Lui. Vincolo dello spirito che è più forte e infrangibile del vincolo di sangue e che, un giorno, essi porteranno nei loro paesi vicini e lontani tra quella porzione di gregge che il Signore loro affiderà e a cui comunicheranno i tesori e le grazie ricevute nella Sacra Ordinazione.

Superiori, ex alunni ed alunni esprimono i vivi sensi della loro riconoscenza lanciando a Sua Eccellenza Rev.ma l'*Alleluja* per il suo ministero pastorale, che auspicano ancora lungo, felice, fecondo.

La sviluppo dell' A. C.

a Molfetta

Quando Mons. Salvucci venne in diocesi l'A. C. constava dei suoi quattro rami: *Unione Uomini, Unione Donne, Gioventù maschile, Gioventù Femminile.*

Dopo un decennio quanto cammino non si registra! I quadri sono completati: sono sorte successivamente le sezioni: maestri, laureati, sottosezione studentesca, i fucini e le fucine. Per andare incontro alle masse s'iniziarono le sezioni sportive, i reparti scoutistici, associazione del C. I. F., le A. C. L. I., i convegni: Maria Clotilde per le signorine e della Ven. Maria Cristina per le signore.

Si sono estese in tutte e sei le parrocchie le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e le Sezioni di beneficenza, affidate alle Donne di A. C.

Molte iniziative si presero per un lavoro esterno di apostolato: settimane della giovane, per le madri, tre giorni per uomini e giovani, piccole missioni per i ragazzi di strada, settimane pro moralità. Fu organizzato sistematicamente ogni anno il santo precetto ai

ragazzi delle scuole elementari e per le scuole medie e liceali, furono indetti corsi per intellettuali e maestri, per operai e per altre categorie, istituito un corso pedagogico per le catechiste di parrocchia.

Non mancò l'organizzazione di pellegrinaggi mariani, di ritiri minimi e chiusi, si curarono giornate di studio e scuole per dirigenti, s'inviarono a settimane nazionali o regionali assistenti e dirigenti dei diversi rami.

Tra le affermazioni vanno annoverati i premi Roma per fanciulli cattolici, un premio nazionale per beniamine nel 1936, un gagliardetto per aspiranti di Gioventù maschile, un premio nazionale per Uomini di A. C.

L'A. C. diocesana nel 1935 aveva a sua disposizione solo pochi locali.

In questo decennio le associazioni della Cattedrale usufruiscono di parec-

chi locali nell'atrio vescovile, quelle di S. Gennaro hanno a disposizione stanze sulla chiesa di S. Teresa mercè la costruzione di una scala esterna; quella del S. Cuore tre stanze a via Mario Pagano; quelle di S. Domenico hanno potuto riscattare una grande sala per adunanze dell'ex convento dei Padri Domenicani: quelle dell'Immacolata una grande sala messa a disposizione dal signor Parroco; le associazioni di San Corrado altre due stanze acquistate dal signor Parroco, oltre quelle per l'ufficio parrocchiale e la sagrestia.

Le associazioni cristiane dei lavoratori hanno una grande sede propria su di un corso principale della città.

Nuove è più belle affermazioni per l'avvento di Cristo nelle anime ci attendiamo dal governo costruttivo di Mons. Salvucci nel decennale che si apre.

DG. C.

VOCI DI GIUBILO

Gli Uomini, i Laureati ed i Maestri di A. C.

In mezzo ai cori festanti, che elevano al Signore l'inno di ringraziamento per il decimo anniversario della consacrazione episcopale del nostro amatissimo Pastore, non poteva mancare la voce possente degli Uomini di A. C. e quella delle Sezioni Laureati e Maestri cattolici. Noi che fin dalla più piccola età, militando nelle file dell'A. C., siamo stati educati all'amore del nostro Vescovo, fatti adulti

abbiamo rafforzato sempre più questo amore che vuol essere segno di gratitudine e riconoscenza per l'altissima, sapiente e paterna opera di instancabile apostolato svolta da S. E. Mons. Salvucci in mezzo a noi.

Dovunque è occorsa la sua parola di fede, di conforto, di dottrina, il nostro Vescovo è stato sempre presente con la sua bontà, con la sua abnegazione, con il suo interessamento fattivo.

Egli si è sempre prodigato, per mantenere in noi viva la fiamma della carità apostolica e per aprire le nostre menti ad una sempre più sicura visione delle eterne verità.

Sentito è quindi il senso di gratitudine e riconoscenza che nutriamo nei nostri cuori e che ci fa innalzare a Cristo nostro Signore, fonte inesauribile di grazia, l'invocazione implorante per il nostro Presule l'accrescimento dei divini favori, che si riversino poi su di noi, chiamati, attraverso le disposizioni e le istruzioni dei Sommi Pontefici, a partecipare all'espletamento

del divino mandato: *euntes docete omnes gentes.*

Il nostro ringraziamento vuol essere nello stesso tempo promessa di devota e piena corrispondenza.

Salvum fac populum tuum è l'implorazione che Mons. Salvucci innalzò dieci anni or sono nel faustissimo giorno della sua Consacrazione episcopale e che è stata la perenne meta prefissasi in questo primo decennio di vita pastorale.

Che il Divino Maestro continui ad esaudire la sua preghiera ed a rendere feconda, ancora per moltissimi anni, la sua preziosa missione in mezzo al gregge affidato alle sue cure. S. M.

Non esito di definire S. E. Rev.ma Mons. Salvucci il Vescovo di D. Bosco, perchè non solo egli ama tanto D. Bosco santo e ne è grandemente devoto, ma perchè da ben sei anni ha chiesto con amorevole insistenza i figli spirituali del Santo dei giovani. Amor con amor si paga: D. Bosco a Lui, nella fausta data del decennio episcopale fa il gran dono che tanto desiderava, per il bene dei figli del popolo di Molfetta.

Sac. Giuseppe Piacente, Salesiano

Uno dei nostri più cari sogni...

Allorchè nel giugno del 44 azzardai, in una forma intima, esporre al nostro amato Presule il disegno della fondazione di un Oratorio per l'educazione cristiana della adolescenza, pur in tempi così difficili, rimasi sorpreso dal modo con cui Egli accoglieva l'idea. Il suo cuore di apostolo e di padre si rivelò in tutto il suo slancio, e sorrise al pensiero di veder coronato uno dei suoi più cari sogni. Nulla risparmiò perchè venisse attuato. Alla pastorale benedizione, caparra della celeste, univa l'incoraggiamento, il consiglio ed un minuto interessamento. Quarante volte l'abbiamo visto sul luogo per esaminare i lavori o per visitare quella parte del suo gregge che Gesù predilige. Senza parlare dei suoi aiuti economici straordinari, l'Oratorio S. Filippo annovera S. E. Mons. Achille Salvucci, tra i suoi benefattori, perchè per il primo aderiva ad un gruppo di patroni e patronesse che si impegnavano di sovvenzionare annualmente il nostro istituto.

Davanti a tante prove di predilezioni e di beneficenza, tuttora continue, può l'Oratorio con tutti i suoi iscritti essere assente alla presente manifestazione di giubilo? Sebbene non sia giunto il momento di veder coronati i di lui sforzi da copiosi frutti, vero tributo di omaggio e di venerazione, tuttavia i catechisti con le loro cinque secolari, i giovani del ritrovo serale e la Direzione si stringono intorno all'Altare per implorare all'oro eletto Padre benedizioni celesti.

Il Direttore

Mons. ACHILLE SALVUCCI

e i restauri dell'antico Duomo

I cittadini, che passano per la banchina di S. Domenico, o che si dirigono verso il molo, non possono fare a meno di sostare ammirati dinanzi alla candida ed armonica visione dell'antico Duomo, interamente restituito alla sua prisca bellezza.

Esso si aderge tra l'azzurro acquoreo ed aereo, tra lo specchio del porto e il Borgo vecchio, spiegando il giuoco ardito delle sue tre cupole, impostate alla maniera bizantina e le linee d'una classica compostezza dei suoi due campanili, protesi verso il cielo come braccia di un gigantesco sacerdote orante. I lavori di restauro sono stati eseguiti in tempi difficilissimi e hanno trovato il loro compimento con la sistemazione della facciata di ponente.

La cittadinanza molfettese e tutti gli amatori e intenditori d'arte sentono il bisogno di ringraziare S. E. Mons. Salvucci, promotore munifico e infaticabile dei lavori di restauro. Le condizioni del Tempio vetusto erano pietosissime. La costruzione primitiva era stata deturpata, manomessa e nascosta con superfetazioni di pessimo gusto. I pregevoli capitelli e tutto il complesso architettonico dell'interno erano stati nascosti dallo strato d'intonaco steso nel 1600, dopo i restauri di Mons. Pinelli.

Il 1° dicembre 1939 Mons. Salvucci convocava presso di sè un'adunanza,

per costituire un Comitato per i restauri del Tempio. Trascorse quasi un anno per la raccolta dei fondi e lo studio del progetto dei lavori, che si presentavano difficili, anche per le condizioni statiche. Il 22 novembre 1940 il Comitato decise all'unanimità di iniziare i lavori di restauro progettati dall'Ing. Giancaspro affidandone la direzione alla R. Sovrintendenza delle Gallerie e monumenti di Bari e l'esecuzione alla ditta Francesco Mastropasqua. Fu così gettato via l'intonaco, furono suturati i larghi squarci aperti nel muro, consolidati i pilastri polistili tra la cupola di ponente e quella centrale, fu restaurata la cupola centrale, lesionata lungo tutto un meridiano, furono aperte le finestre originali laterali, demolite le cappelle laterali, fu rifatta la finestra medioevale sulla porta della sagrestia, ripetendo esteriormente il motivo ricorrente degli archi incrociati.

Altri importanti lavori furono eseguiti per eliminare l'infiltrazione delle acque e per restaurare e consolidare la facciata di ponente che, come negli altri duomi di stile romanico-pugliese più antichi, porta l'ingresso più importante.

Una degna sistemazione avranno quanto prima le lapidi sepolcrali e gli altri cimeli d'un certo interesse, che sono stati rimossi durante i lavori di restauro.

Non pochi sopraluoghi furono fatti dal Sovrintendente prof. Barbacci e dall'architetto Schettini. I lavori sono stati sospesi di tanto in tanto, ora per mancanza di fondi, ora per altre difficoltà.

Mons. Salvucci é sempre intervenuto con amorevole premura e li ha fatti riprendere, con sacrifici personali e con quello zelo che illumina tutta la sua azione episcopale. Quante volte, in compagnia di qualche chierichetto, si recava sul posto per interessarsi dello stato dei lavori, consigliare, esortare, confortare, dirigere. Durante i lavori della facciata di ponente la sua passeggiata preferita era la banchina, così aveva agio di rendersi conto, giorno per giorno, del loro progredire.

Il bel Tempio oggi è meta d'illustri e oscuri visitatori, che si compiacciono della rapidità e del criterio col quale gli importanti lavori di restauro sono stati condotti.

Non pochi hanno chiesto che la gratitudine della cittadinanza fosse ricordata alle generazioni future con una lapide. Credo che è doveroso raccogliere il voto.

Intorno al Tempio, Francesco Mezzina ha scritto: «...quell'architettura ha una trama vivente, un principio attivo, un tendere estetico fatti d'anima mistica un po' triste di pensiero e tutta serena di grazia. Costruirla fu opera di preghiera, guardarla è modo di pregare ». Io aggiungo: restaurarla è stato un vibrato richiamo alla fede dei nostri padri, affinché la rinascita della Patria

e della società sia la luminosa realtà del domani.

Noi cattolici di Molfetta, l'accogliamo *tote corde*, o Mons. Salvucci.

Aldo Fontana

La solenne Accademia

Dopo il triduo, predicato magistralmente dal Rev.mo Mons. Corrado Ursi, Rettore del Seminario Regionale, il 17 corrente l'Ecc. Festeggiato prenderà parte all'Accademia.

Circondato da una eletta schiera di Autorità religiose e civili, dagli invitati e dai figli dell'Azione Cattolica, nonché dalle rappresentanze delle diocesi sorelle, fra canti festanti ed omaggi augurali, Monsignor Vescovo potrà constatare di quanto affetto è circondato.

In tale solenne adunanza sarà offerta una pergamena-ricordo, finemente miniata dal Prof. Mauro Poli, che suona così:

A S. E. REV.MA

MONS. COMM. ACHILLE SALVUCCI

NEL DECENNIO DI SUO EPISCOPATO

DA S. S. PIO XII

NOMINATO ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO

IL CLERO ED I FIGLI DELL'A. C.

DELLE TRE DIOCESI UNITE

CON DEVOZIONE ED AFFETTO

OFFRONO

Molfetta 17-XI-1945

Numerosissime già giungono le felicitazioni ed i voti di alte personalità ed estimatori di Mons. Salvucci e che per evidenti ragioni di tempo non possono essere inseriti nel presente numero.

Daremo dettagliata relazione di tutta la celebrazione al prossimo numero che sarà pubblicato il 1° dicembre.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini

Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Intorno al nostro Vescovo

RINGRAZIAMENTO

Sento il bisogno di ringraziare pubblicamente le popolazioni delle tre Diocesi unite che, in occasione del mio primo decennio episcopale, hanno voluto promuovere delle manifestazioni per implorare, in una santa unione di menti e di cuori, grazie ed aiuti celesti per il loro Pastore.

Ringraziamenti del tutto speciali sento il bisogno di rendere a tutti i membri del Comitato d'onore ed esecutivo, a tutte le Autorità, ai Rev.mi Capitoli, ai M.M. Rev. Parroc. e Sacerdoti, al Pontificio Seminario Regionale e al Seminario vescovile, a tutte le famiglie religiose dell'uno e dell'altro sesso, a tutte le associazioni religiose e d'Azione Cattolica, Enti e Istituti, che con la loro concorde e cordiale partecipazione hanno voluto rendere ancora più bello e significativo l'omaggio dei figli al padre.

Che il Signore benedica tutti e ci conceda di formare, come i primi cristiani attorno agli Apostoli, "un cuore solo ed un'anima sola" e di lavorare concorde mente e generosamente per instaurare in noi e fuori di noi, nella famiglia e nella società, il santo regno di Dio; in modo che nessuno si perda, ma tutti insieme possiamo raggiungere la pienezza della vita e della felicità, che non tramonta, in Paradiso.

Con tali auspici ricambio voti e preghiere e imploro su tutti e ciascuno la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, 21 novembre 1945.

† ACHILLE Vescovo

A Molfetta

La celebrazione del decennio episcopale di S. E. Mons. Salvucci ha raccolto il popolo intorno al Pastore in una intima comunione di sentimenti e di voti.

Guidato dal rev. Clero, in tutte le chiese si è raccolto in fervorosa preghiera per implorare da Dio abbondanti aiuti per l'opera di governo e consolazioni per la nostra corrispondenza alle sue cure pastorali.

Come annunciato, nella Chiesa Cattedrale il rev.mo Mons. Corrado Ursi ha predicato il triduo in preparazione alla fausta data, seguito dalla più viva attenzione dei partecipanti.

Dopo il triduo, il giorno 17 u. s. ebbe luogo la solenne Accademia in una grande sala del Seminario Vescovile appositamente addobbata per la circostanza.

A questa manifestazione facevano degna corona all'Ecc.mo festeggiato tutte le autorità religiose e civili della città nonché larghe rappresentanze del Clero e dell'A. C. di Giovinazzo e Terlizzi. La capace sala era zeppa di figli osannanti che rappresentavano tutte le organizzazioni di A. C. e pie associazioni. Notato un folto gruppo di religiosi e religiose. Parlavano: per la diocesi di Molfetta l'avv. Cav. Domenico Boccardi, per Giovinazzo il rev.mo Mons. Michele Marmora, Arciprete della Cattedrale e per Terlizzi il prof. Antonio La Tegola. Seguivano altri omaggi ed indirizzi musicali e poetici a cui per ul-

timo rispondeva l'Ecc.mo Vescovo, ringraziando e mettendo in rilievo ciò che si riprometteva per sè e per il popolo dalla celebrazione.

Nel corso della festa fu offerta la pergamena-ricordo ed il segretario del Comitato esecutivo leggeva le numerose adesioni giunte da Eccellentissimi Confratelli in episcopato, dall'Arcivescovo e da molti sacerdoti e privati di Camerino, da varie autorità, enti e privati delle tre città e da molti altri.

La domenica seguente Mons. Vescovo assistito dal rev.mo Capitolo, dal Seminario Regionale, dal Vescovile, celebrava il solenne Pontificale. Dopo il canto del Vangelo in una superba omelia illustrava al popolo che gremiva la Cattedrale il significato della festa che egli da buon Pastore e Padre gradiva ed accettava, ancora una volta tutti ringraziava, invitando all'amore, alla concordia ed alla pace feconda di buone opere. Infine impartiva la Benedizione papale con annessavi l'Indulgenza Plenaria, accolta da tutti con grande devozione.

A Giovinazzo

La fausta ricorrenza del decennio di Episcopato dell'Angelo della nostra Diocesi ha segnato un salutare risveglio nella vita religiosa del nostro popolo ed è riuscita una imponente dimostrazione di affetto e di incondizionato attaccamento al Pastore delle nostre anime.

Numerosissime le sante comunioni nelle parrocchie e in tutte le chiese della città: nel pomeriggio una magistrale Ora di adorazione predicava il rev.do Prof. Angelo Volpicella nella chiesa Cattedrale gremita da un folto gruppo di Sacerdoti e di Suore, dalle varie branche di A. C., dai Terz'Ordini francescano e domenicano, dalle zelatrici dell'Apostolato della preghiera, da varie confraternite, dalle Figlie di Maria, dalle alunne dell'Istituto San Giuseppe e da una moltitudine di popolo.

A Terlizzi

Per celebrare il decennio di Episcopato di S. E. Mons. Vescovo, ad iniziativa del Capitolo Cattedrale e della Consulta diocesana di A. C., il Sac. Michele Volpe ha tenuto in Cattedrale un triduo predicato illustrando la grande dignità del Vescovo con riferimenti all'opera svolta da Mons. Salvucci.

Preparare la via del Signore

In Avvento, all'approssimarsi del Santo Natale, la Chiesa invita maternamente i suoi figli a prepararsi alla *grande venuta* e ripete loro le parole del Precursore: "*Parate viam Domini*, preparate la via del Signore; raddrizzate i suoi sentieri: tutte le valli si riempiranno; tutti i monti si appianeranno; le vie tortuose si raddrizzeranno e le malagevoli si appianeranno; e vedranno tutti gli uomini la salute di Dio.

Come restare indifferenti, sordi alla chiamata che vuol accendere nelle anime tanto desiderio di rinnovamento spirituale?

Per poco che si rifletta su queste parole, si capisce subito ch'esse racchiudono tutto un programma di trasformazione, programma che bisogna studiare, approfondire, esaminare e soprattutto praticare, per far dritta la via in noi a Colui che deve venire. Bisogna dunque impegnarsi seriamente in questo lavoro di preparazione intima: preparazione che dev'essere fatta di *preghiera, di penitenza, di fede*.

Ci avviciniamo al Natale: mistero di gaudio nella calma luce delle stelle: prepariamoci a celebrarlo seguendo l'invito della Chiesa. Prepariamoci come si sarà preparata Maria Santissima a ricevere Gesù nel mistero dell'Incarnazione; prepariamo la via al Signore ed Egli verrà ed opererà grandi cose nelle anime nostre, poichè Iddio non manca mai a chi lo cerca e lo accoglie con fede e con amore.

8 E 9 DICEMBRE

giornate per le Vocazioni Ecclesiastiche

La Donna rivestita di Sole sorride dal Cielo ed ha le mani piene di grazie per elargirle sulle nostre diocesi. Lei in queste giornate vuole gettare il seme divino della vocazione sacerdotale in anime pure e generose e vuole che i già *eletti* siano tutto ardore nella loro formazione per portare a tutti indistintamente Cristo da loro vissuto. Perciò preghiamo con fervore, si facciano pregare specialmente i piccoli ed i sofferenti, immoliamo nel nostro cuore tutto ciò che v'è di vizioso e offriamo con fede e generosamente l'obolo della carità, memori della parola del Signore *Date e vi sarà dato*.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Centro femminile italiano. - Il 21 u. s. alla presenza di S. E. Mons. Vescovo e dell'Assistente Sac. Prof. Don Luigi Fini, del Seminario Regionale, si è tenuta un'adunanza preparatoria per la costituzione ufficiale del C.I.F. che è la organizzazione sorta per raccogliere tutte le forze femminili cattoliche allo scopo di prepararle ad affrontare e risolvere cristianamente tutti i problemi di questo momento delicato della vita italiana.

◆ Ancora per l'educazione delle fanciulle del popolo, il 13 u. s. lo stesso Mons. Vescovo presiedeva un'adunanza di Superiori degli istituti religiosi femminili. Si convenne che presso tutte le rispettive Case religiose sarà aperto un Oratorio domenicale, che curerà la cristiana formazione di queste bambine.

Parrocchia S. Gennaro. - Il parroco ha iniziato la distribuzione di striscioni con la dicitura *Qui non si bestemmia da*

attaccarsi a ciascuna porta del rione. La Gioventù di A. C. è stata incaricata alla distribuzione, compiendo così un atto di grande apostolato. I filiani sono pregati di esporre a vista di tutti lo striscione e di conservarlo gelosamente.

Nella Gioventù maschile. - Nei giorni 22, 23, 24 e 25 u. s. si è tenuta nell'Oratorio S. Filippo, la *Tre giorni diocesana* per i dirigenti di associazione. Il rev.do D. Fiore, Salesiano, ha svolto il tema della campagna annuale *La carità nella vita sociale*. Le lezioni formative ed organizzative sono state tenute dal prof. Sebastiano Mastropasqua, dal Consultore regionale Francesco Catalano e dal Consigliere delle *Acti* Nicolò Bufi.

L'Ecc.mo Presule ha con paterno interessamento dato l'augurio ed il saluto ai *Tregionisti* invocando su di essi la benedizione del Signore.

Parrocchia S. Corrado. - Il giorno 4 dicembre avrà inizio il solenne novenario a S. Lucia, la protettrice degli occhi. Si raccomanda ai devoti di accorrere numerosi alle ore 6.30 di mattina per assistere alla santa messa e alla benedizione.

Opportuna iniziativa. - E' quella dell'Istituto Case Popolari, che va aiutata e valorizzata perchè si propone dare lavoro ai nostri bravi operai e nello stesso tempo vuol provvedere, specie con la stagione invernale che incomincia, case a tanti ne sono privi.

Da TERLIZZI

Nel Capitolo Cattedrale. - Il giorno 11 s. m. alla presenza di S. Mons. Vescovo e con l'intervento del rev.mo Capitolo hanno preso possesso del loro Beneficio il rev.mo Can. Primicerio D. Vincenzo Tedeschi ed il Can. D. Vincenzo Catalano.

Dopo la cerimonia in Cattedrale, i fedeli di S. Gioacchino accoglievano con vivo entusiasmo il novello parroco D. Vincenzo Catalano il quale, presenti S. E. Mons. Vescovo e una rappresentanza del rev.mo Capitolo, pigliava possesso della sua parrocchia, rivolgendo in ultimo ai presenti, con parola commossa, un discorso programmatico.

Al Cimitero. La chiusura delle SS. Quarantore in suffragio dei defunti, quest'anno ha avuto un carattere di maggiore solennità per l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, il quale sorreggeva il Santissimo nella tradizionale processione, e dall'altare eretto al centro del Cimitero rivolgeva al popolo devoto un discorso di circostanza.

Nella S. Vincenzo de' Paoli. I confratelli della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, riuniti in assemblea straordinaria, hanno proceduto alla costituzione del nuovo Centro particolare, il quale è risultato così composto: presidente farmacista Giovanni Di Leo, vice presidente Antonio De' Chirico, segretario Antonio Guglielmi, cassiere Antonio Volpe. Rimase nella carica di assistente il Can. Cagnetta. In ultimo l'assistente, a nome dei presenti, rivolgeva al presidente uscente signor Giuseppe Barile, parole di ringraziamento per l'opera fattiva svolta in seno alla Conferenza a beneficio dei poveri assistiti.

Nella chiesa della Misericordia. S. E. Mons. Vescovo ha nominato Rettore della chiesa della Misericordia il Sac. D. Giuseppe Cataldi.

Nell'Azione Cattolica. S. E. Mons. Vescovo ha nominato assistente diocesano degli Uomini di A. C. il Can. D. Giuseppe Cataldi.

◆ S. E. Mons. Vescovo ha nominato assistente delle A. C. L. I. il Sac. D. Giuseppe Cataldi.

Da GIOVINAZZO

Nella G. M. di A. C. Mons. Vescovo si benignava nominare recentemente il nuovo presidente diocesano della G. M. di A. C. nella persona del giovine universitario Amato Bernardino.

Dasse Curie Vescovili

Durante l'Avvento S. E. Mons. Vescovo ordina a tutti i rev. di Parroci e Rettori di chiese di curare le seguenti collette per gli scopi qui presso segnati:

8 dicembre, Immacolata e 9 dicembre II domenica di Avvento per il Seminario Vescovile;

23 dicembre, IV domenica di Avvento, per gli Emigrati.

Le quattro prediche dell'Avvento che si tengono in Cattedrale durante la Messa cantata domenicale, quest'anno saranno tenute dal rev. Sac. D. Michele Iurilli del Seminario Regionale.

Caso morale per dicembre

Franciscus dux cohortis in bello hostes captos, cum difficilium esset secum ducere, iubet occidi; vicium ex quo globulus (bomba) letalis in militem coniectus erat, cum reus, non posset comprehendi, dat flammis; castellum nobilis viri ditissimi suis dat spoliandum; large ex bonis hostium providet suis quoad victum; unum tamen ex militibus, qui hostem occisum aureo horologio et bursa plena spoliaverat et viduae pauperi suum abstulerat, capitis damnat; poenam condonat, cum audiat militem illum ex documento in bursa invento sumpsisse occasionem hostes insigniter decipiendi, cum, mutata veste eum veste occisi hostis afferret falsificatum nuntium in vicinam urbem hostilem, quo factum est, ut haec sine pugna caperetur.

Quaeritur: 1. Quid sit iuris bellici in tractandis hostibus atque bonis terrae hostilis, sive ex parte ducis sive singulorum militum.

2. Quid in bello liceat circa fraudes et hostium deceptionem.

3. Quid de rebus in casu allatis iudicandum sita

Dab. Lit. Tempus Adventus videtur esse laetitiae et non luctus cum in illo Redemptoris adventus commemoretur.

Cur igitur in liturgia huius temporis sunt signa poenitentiae?

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini
Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli atti di Curia

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

ANDIAMO AL PRESEPIO

Ritorna il Natale, la festa più grande e più poetica tra le feste cristiane: festa di gioia mite, soave, di schietta poesia, *poesia d'aurora* perchè il Mistero che si annunzia, l'Incarnazione del Verbo, è proprio l'aurora, il principio della nostra Redenzione.

La poesia del Natale non si circonda nel tempio, no: essa è anche fuori, penetra nella nostra vita domestica e civile, essa guadagna e investe anche quelli che vogliono mostrarsi indifferenti o che hanno sventuratamente perduto la fede. Però la poesia del Natale si traduce praticamente nella poesia del Presepe.

Il Presepio... Basta questo nome a ridestare nell'anima i più soavi ricordi dell'infanzia! Lo costruiscono i fanciulli nelle case, con le loro piccole mani, e, intorno si raccoglie tutta la famiglia; lo costruiscono nelle chiese, artisticamente rifatto, e accorrono i fedeli di

ogni età, di ogni condizione, a pregare davanti alla Culla del Dio-Bambino, mentre le soavi note delle pastorali riempiono l'anima di dolcezza infinita.

Oh! chi non si sente commosso davanti al Presepio?

Chi non sente il bisogno di raccogliersi per ascoltare, nell'intimità che solo Dio può concedere, le divine lezioni che il Cristo nascente imparte alle anime di buona volontà?

Ascoltiamo questa voce del Bimbo Divino; è un invito amoroso, ardente, ad una vera, profonda rinascita spirituale.

S. Paolo, parlando della venuta del Cristo dice: « E' apparsa la grazia del Salvatore, per insegnarci a vivere sobriamente, giustamente, piamente ».

E' tutto un programma di vita, una rinascita dello spirito che bisogna attuare perchè solamente così Gesù potrà nascere in noi ed effondere il suo amore, frutto dell'Incoronazione.

GLI AUGURI

per il Santo Natale e per il nuovo anno, espressione del nostro più ardente desiderio di pace e di amore, rivolgiamo a S. E. Mons. Vescovo, al Rev.do Clero, alle Autorità cittadine ed a tutto il popolo.

Questo, che è stato l'anno della fine della guerra tra le nazioni, segni l'inizio, allietato dal cantico di pace degli Angeli sulla grotta di Betlemme, di una vera e duratura pace degli uomini con Dio.

Verso il 1946

Con questo che è l'ultimo numero siamo alle porte del nuovo anno.

È consuetudine volgersi al passato per rivedere il consuntivo, pensare all'avvenire col bilancio preventivo.

Ed è quello che ora facciamo.

Tutti voi, amici di Luce e Vita, avete seguito il lavoro di quest'anno, che molte volte ha urtato contro difficoltà, superate tuttavia provvidenzialmente.

A noi spetta dirvi invece ciò che ci ripromettiamo presentarvi per il 1946.

Vogliamo rendere sempre più utile ed interessante il giornale per il bene spirituale dei lettori. Pochi invero questi per tre città: ecco quindi un primo punto del nostro preventivo, giacché i lettori, gli abbonati costituiscono la vita materiale di un giornale piccolo e grande che sia.

Ci rivolgiamo specialmente agli incaricati delle altre due diocesi per raggiungere questa meta e teniamo a ricordare che abbiamo in animo di presentare il bollettino con una più ricca veste tipografica, in modo che oltre gli articoli di indole generale, possano essere trattati i problemi particolari di ogni città anzi di ogni parrocchia a cui nuovamente e con sincero piacere apriamo le sue colonne, giacché esso è principalmente a servizio della parrocchia, centro della vita religiosa.

Opportuno spazio sarà riservato al movimento dell'Azione Cattolica in tutti i suoi rami, in modo che gli organizzati trovino la guida del movimento diocesano; è necessario però che i rispettivi centri diocesani siano solleciti e precisi nella segnalazione delle diverse attività.

Inizieremo inoltre una serie di articoli liturgici interessanti ed istruttivi, mercè la collaborazione di persona competente.

Vorremo ancora mediante questo fo-

glio risvegliare un nuovo soffio di vita nelle confraternite, venerabili per tante buone tradizioni ed opere altamente meritorie e che ora, sembra, diano segni di ripresa, dopo un periodo di stasi, ed in questo campo saremo noi a proporre problemi, a riprendere abusi, a lodare la buona volontà e gli sforzi di chiunque.

Rimane sempre il bollettino organo ufficiale delle RR. Curie Vescovili e per questo è indispensabile a tutti i Rev.mi Sacerdoti.

E basta con le promesse da parte nostra.

Un impegno invece dovette assumervi, cari lettori, senza vane scuse. Aiutorci finanziariamente, abbonandovi subito - con un'offerta non inferiore a 50 lire, sufficiente appena per le sole spese tipografiche - oppure acquistando il giornale nelle rispettive parrocchie; oso sperare che col nuovo anno tutte le famiglie facciano entrare nelle loro abitazioni Luce e Vita.

Per gli emigranti

23 dicembre

Chi ricorda che fuori d'Italia, oltre i monti ed oltre i mari, ci sono dieci milioni di italiani? E chi pensa che molti altri di noi dovranno lasciare la nostra Patria per cercarsi altrone il pane che la nostra terra non può dare per tutti? Siamo presi dalla vita di ogni giorno e non sempre abbiamo il tempo di pensare al domani.

Ma c'è chi pensa per noi.

Domani, IV Domenica di Avvento, secondo una tradizione che ha già parecchi anni, siamo chiamati a ricordare tangibilmente i nostri fratelli lontani

ed a dare offerte per la loro assistenza spirituale.

Il Card. Rossi Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, in una lettera ai Vescovi d'Italia mette in luce che in questi momenti in cui si parla di forti movimenti migratori é particolarmente necessario « che quanti vi prenderanno parte abbiano ogni assistenza religiosa necessaria per conrervare e intensificare quella pratica di vita cristiana, intessuta di pietà, di onestà e di lavoro, che rende desiderati ed apprezzati i lavoratori italiani all'estero ».

Giova ricordare che questa è anche opera patriottica perchè il sacerdote italiano all'estero ha tenuto sempre vivo nel senso migliore il sentimento patrio fra i connazionali dell'emigrazione sapendo fondere nelle sue parole e nel suo esempio il duplice ideale cristiano e italiano.

Per la giornata della Solidarietà Nazionale

La Segreteria della locale Sezione della Democrazia Cristiana ci comunica che per la Giornata della solidarietà nazionale, tenuta nella nostra città il 4 novembre u. s. si raccolsero lire 32.144 che, come era stato stabilito, furono versate all'Ente Comunale di Assistenza per sovvenire ai bisogni più urgenti dei meno abbienti della nostra città.

Nella suddetta somma sono comprese le offerte di lire 10.000 da parte dei signori Augenti avv. Giacomo e consorte, di lire 6000 dal

dott. Pasquale Pansini, di lire 3179 della Scuola Magistrale (alunni e professori), di lire 3000 del Circolo degli amici, di lire 1000 da S. Ecc. Mons. Vescovo, di lire 1000 dalla Banca Cattolica.

Offerte minori pervennero dalla Società Operaia di mutuo soccorso, da alcune classi del Liceo e da alcune ditte e da privati cittadini.

A tutti coloro che accolsero l'invito di venire in aiuto a quelli che più hanno bisogno, la Democrazia Cristiana porge per nostro tramite i più vivi ringraziamenti.

Dalle Curie Vescovili

A Molfetta

Con biglietti della S. Dataria Apostolica, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, è stato provveduto alla nomina dell'Arcidiacono nella persona del rev.mo Primicerio D. Francesco Samarelli; dell'Arciprete nella persona del rev.mo Penitenziere D. Nicola Cirillo; del Primicerio nella persona del rev.mo Sagrista Don Tommaso Maglione; del Sagrista nella persona del rev.mo Can. D. Girolamo de Gioia e del Penitenziere nella persona del Canon. D. Michele Carabellese. Veniva inoltre nominato Canonico il rev.mo Don Giuseppe Germinario.

A tutti gli auguri di *Luce e Vita*.

A Terlizzi

In seguito alla costituzione delle tre Vicarie curate, con decreto vescovile dell'8 giugno u. s., S. Ecc. Monsignor Vescovo ha proceduto alla nomina del Can. Primicerio D. Vincenzo Tedeschi a Vicario parroco dei SS. Medici, del Can. cantore D. Paolo Carnicella a Vicario parroco dell'Immacolata, del Can. Don Vincenzo Giangregorio a Vicario parroco del S.mo Crocifisso.

S. E. Mons. Vescovo ha inoltre nominato Mansionario del Capitolo Cattedrale il Sac. D. Michele Vitagliano.

LUCE CHE UCCIDE

III.

La tua responsabilità

— Ma che c'entro io?

— Altro che c'entri! Non sei anche tu battezzato, cristiano, cattolico, membro della Chiesa? Sì proprio a te sono rivolti gli autorevoli richiami che già conosci. Anche te hai il sacrosanto dovere di portare il tuo contributo in questa lotta gigantesca contro le forze del male.

Quando è ingaggiata la battaglia tutti devono scendere in linea. Chi si ritira, chi si nasconde è un vigliacco.

Qui, caro mio, è in gioco la vita morale e spirituale della nostra gioventù, avvenire della Chiesa e della civile società. Sì, lo so, non mancano di coloro che in fatto di divertimenti sono disinvolti, non hanno scrupoli, che sanno magari accoppiare la frequenza a Sacramenti con l'assistenza agli spettacoli più sfacciati. Si è perfino verificato il caso di genitori che nel giorno della prima comunione di un loro figliuolo l'hanno condotto ad assistere a rappresentazioni che praticamente rinnegavano tutto l'alto valore soprannaturale dell'atto compiuto al mattino.

« Bisogna - scriveva ai suoi fedeli Mons. Agostini, Vescovo di Padova - formarsi, in ordine agli spettacoli cinematografici, una coscienza più vera e più retta; e in ciò si deve prendere a guida, non il criterio del mondo,

non il proprio giudizio spesso influenzato da morbosità, ma le direttive della Chiesa, che per mandato divino è Maestra e giudice in materia di fede e di costumi ».

— Praticamente, dove sono queste direttive?

— Eccole! Per ricordare meglio le fisseremo in cinque principi:

1. Il cinematografo è buono o cattivo secondo lo svolgimento della trama e anche secondo le circostanze stesse in cui avviene la proiezione.

2. Le cinematografie cattive sono sempre una occasione di peccato, per la trama o per la licenza e immoralità delle scene proiettate. Un cristiano cosciente dei suoi doveri non può permettersi di assistervi, nè deve permettere, se è in suo potere, che altri vi assista.

3. Il cinematografo (anche un film ammesso per tutti) bene spesso è per determinati individui un'occasione prossima di peccato grave: in tale caso è di per sè colpa mortale l'assistervi.

4. Non è lecito andare ad uno spettacolo, senza una conveniente informazione preventiva della sua moralità; perché nessuno deve temerariamente esporsi all'occasione di peccato.

A tale fine - secondo le disposizioni pontificie - il C. C. C. (Centro Cinematografico Cattolico) fa periodicamente delle segnalazioni che vengono riprodotte dalla stampa cattolica in speciali libretti. I film vengono distinti nelle seguenti categorie: consigliabili,

ammessi per tutti, da riservarsi agli adulti, sconsigliabili per tutti.

5. I genitori (e quanti tengono le loro veci) commetterebbero un vero delitto conducendo o tollerando che i figliuoli vadano ai cinema immorali. Col condurli poi troppo di frequente e senza discrezione agli spettacoli cinematografici, o col permetter loro di andarvi, formerebbero nei piccoli un falso concetto della vita, fomentando la pericolosa passione del cinema. Soprattutto è gravissimo dovere dei genitori informarsi preventivamente sulla moralità di tali spettacoli,

E' sempre da escludersi per tutti il cosiddetto spettacolo di varietà, per le procaci esibizioni di nudismo o per atteggiamenti licenziosi e indecenti.

« Si tratta ordinariamente - come si esprime il Concilio provinciale dei Vescovi del Piemonte - di una vera e sistematica degenerazione di luridume ».

(continua)

Le offerte per la BUONA USANZA saranno pubblicate nel prossimo numero.

Una parola ai genitori

a proposito di certa stampa

Un fatto

Una forma più diffusa di pubblica immoralità è quella della stampa pornografica (giornali, riviste, libri, illustrazioni, ecc.) ed è quella che prima e più violentemente colpisce.

Ecco perchè la pubblica opinione, espressa in parecchi voti ed ordini del giorno, se ne preoccupa vivamente. Le manifestazioni più recenti sono: una riunione romana di associazioni femmi-

nili promossa dal C. I. F. (ripetuta anche in altre città italiane) insiste particolarmente sulla stampa; un appello rivolto dai lavoratori milanesi ai direttori dei quotidiani affinché inizino una campagna contro gli editori di letture pornografiche; un passo ancora del C. I. F., in unione con l'U. D. I. per provocare un'intensa azione del Governo; un ordine del giorno del C. L. N. di Milano « preoccupato dal dilagare di una stampa pornografica che sempre più si va diffondendo tra la popolazione, contribuendo al disorientamento ed alla diseducazione dei cittadini ».

Questo è un fatto, di cui voi genitori certo siete al corrente, e di cui dovete preoccuparvi

Perchè

le vittime della pornografia - cioè della propaganda del mal costume a mezzo della stampa e dello spettacolo - sono i ragazzi, i giovani, i vostri figli che crescono nelle vostre case, dove certamente, spero, trovano un sano ambiente per il loro sviluppo non solo fisico ma anche spirituale.

Ma fuori, nelle vie, davanti ai chioschi delle piazze e delle stazioni ferroviarie, nelle rivendite dei giornali i vostri figli sono controllati? E qui sarei tentato di suggerirvi degli accorgimenti pratici per tale controllo, se lo spazio me lo permettesse.

In ogni modo sappiate che, se vi è cara con la vita spirituale anche la vita fisica dei vostri giovani figli, do-

vete unirvi in una crociata, non per impedire la pubblicazione di tal marciame, cosa che non riuscireste a fare, ma per *sorvegliare* le letture e in modo speciale i *giornali* che i vostri giovani acquistano, trovarglieli, forse tra i loro libri di scuola, nelle tasche dei loro vestiti e distruggerli.

Fatevi sentire, siate severi ed inflessibili - date anche il buon esempio - e così gli *ordini del giorno*, i *passi* ed i *voti* di cui sopra non rimangono lettera morta, come tante volte avviene.

Sarebbe interessante farvi notare alcune significative statistiche, ma di ciò prossimamente.

Per il giornale cattolico

“ Il Quotidiano ”

Il contributo che « *il quotidiano* » il nostro grande giornale cattolico reca all'affermarsi del pensiero cristiano ed italiano, è veramente inestimabile ed insostituibile.

Ma il funzionamento e l'esistenza di questa *arma veritatis* possono essere messi in pericolo se gli amici riposeranno sugli allori di questo suo primo anno di vita.

Gli amici devono sentire che le fortune del giornale sono indissolubilmente legate alle fortune del loro apostolato.

La parola d'ordine per loro è: mobilitazione immediata e generale: mobilitazione di preghiere e di propaganda, di abbonamenti e di offerte.

Ecco un programma pratico:

1. Inviare subito all'amministrazione la quota di abbonamento;
2. raccogliere nuovi abbonamenti;
3. accompagnare la quota di abbonamento con un'offerta secondo le possibilità di ciascuno.

Dall'Oratorio San Filippo

Pubblichiamo una lettera circolare inviata dal Direttore dell'Oratorio San Filippo Neri a tutti gli Amici dei piccoli per realizzare il Pacco sorpresa da distribuire ai bambini dell'Oratorio nel giorno dell'Epifania:

Egregio Signore,

Per i bambini poveri che frequentano l'Oratorio, nel giorno dell'Epifania si spera distribuire un pacco di indumenti e di generi alimentari per sollevare le loro pessime condizioni e per commemorare l'atto di omaggio compiuto dai Santi Re Magi al piccolo Gesù.

Se lei avrà piacere di contribuire a tale distribuzione in denari ed in natura, parteciperà al merito che i fortunati Re con la loro generosità si procacciarono dal celeste Bambino.

Infatti Gesù ha detto: « Qualunque cosa farete al più piccolo di questi l'avrete fatto a me ».

Nella speranza che la presente le giunga gradita, benedico lei e la sua famiglia.

Il Direttore

Sac. Azzollini Cosimo

NB. - Le offerte in denari, in indumenti ed in natura possono inviarsi direttamente all'Oratorio, oppure, dietro gentile preavviso, verranno ritirate dall'Oratorio stesso.

*
*
*

La bella iniziativa sarà certamente realizzata se le buone famiglie durante le feste natalizie riserveranno un pensiero di carità per coloro che Gesù prediligeva per la loro innocenza e per la loro povertà.

C R O N A C A

La santa Cresima generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta il giorno 30 p. v.

Da MOLFETTA

Adunanza di Consulta. - Presieduta da S. E. Mons. Vescovo il 1° c. m. si è riunita in seduta ordinaria la Consulta Diocesana di A. C. La riunione è stata dedicata alla presentazione e discussione dei programmi di lavoro delle varie branche di A. C.

Oltre le manifestazioni ordinarie di lavoro, degni di segnalazione sono i vari corsi di formazione sociale per il popolo e per le varie classi di professionisti promossi dall'Unione Uomini, dalla Sezione Laureati, dall'A. C. L. I. e dalla Gioventù Femminile. Questa si propone inoltre la grande iniziativa: la Crociata Mariana, già inaugurata nella Festa dell'Immacolata nella parrocchia omonima con Messa celebrata da Mons. Vescovo che rivolgeva alle intervenute opportune parole di circostanza.

Da segnalare ancora per la Gioventù Femminile la costituzione delle Sezione Giovanissime, Associazioni « Vita Vera » e « Sartine ».

Un ampio programma di attività fu sottoposto all'approvazione dal presidente delle A. C. L. I.

Nella G. Maschile. - La tradizionale festa della Tessera, che si tiene nella festa dell'Immacolata, è stata celebrata quest'anno nella parrocchia di San Domenico.

Celebrava la santa Messa l'Ecc.mo Vescovo che al Vangelo rivolgeva agli intervenuti la sua paterna parola di incoraggiamento e di sprone ad iniziare il lavoro con fermezza e buona volontà.

Corso di Sociologia. - Nella festività dell'Immacolata Concezione, ad iniziativa della locale Associazione Laureati cattolici, si è iniziato l'interessantissimo Corso di sociologia, che il rev.mo Prof. Giovanni Di Napoli andrà svolgendo quindicinalmente nell'aula magna del Seminario Vescovile.

A mo' di prolusione l'oratore ha tratteggiato, in una lucida e convincente esposizione, l'atteggiamento del Cristianesimo di fronte alla questione sociale e politica, dimostrando chiaramente e magistralmente il diritto e il dovere, che competono alla Chiesa cattolica di intervenire, dal punto di vista dottrinale, nella dibattuta e sempre attuale questione.

La prossima lezione, che verterà sul postulato fondamentale della concezione cristiana: *La persona*, avrà luogo domenica 30 c. m. alle ore 15.30, sempre nell'aula magna del nostro Seminario Vescovile.

Al termine di ogni riunione saranno distribuiti ai partecipanti gli schemi della trattazione successiva.

Natale Laureati e Professionisti. - Per degnamente prepararci al S. Natale, sabato 22 corr. alle ore 17, nella chiesa di S. Pietro (Monacelle) il sac. Prof. G. Di Napoli intratterà i laureati e professionisti sulla solenne e cara ricorrenza.

Tutti sono invitati a volere tributare l'omaggio di amore al Divin Bambino, re di pace per gli uomini di buona volontà.

Da GIOVINAZZO

Festa dell'Immacolata. - Preceduta dalla novena e dal canto dei Vespri l'8 corrente aveva luogo nella chiesa Cappuccini la festa in onore della Vergine Immacolata.

La mattina celebrava solennemente il Rettore della Cappellania D. Giosafatte Labombarda che distribuiva la santa Comunione a moltissimi intervenuti. Nel

pomeriggio pronunziava il panegirico il rev.mo Can. D. Michele Carabellese.

Offerta votiva. - Anche quest'anno il Commissario Prefettizio avv. Delillo a nome della cittadinanza nel giorno della Immacolata faceva in Cattedrale l'offerta votiva di due candele in ricordo della liberazione della città da una mortifera pestilenza.

Al nobilissimo indirizzo del Commissario rispondeva Mons. Arc. Marmora, assicurando la protezione della celeste nostra Protettrice.

Conferenza. - A iniziativa del Centro di cultura cittadina domenica 9 corrente il chiarissimo prof. D. Giovanni Di Napoli ha parlato nel Cinema Moderno ad un folto pubblico con la sua consueta faccenda sul tema *Il cristianesimo oggi*.

Giornate Eucaristiche. - In ogni parrocchia e rettoria della città in una santa gara di emulazione e di fervore eucaristico, il mese consacrato dalla pietà cristiana a sollievo dei fedeli defunti, ha avuto il suo degno coronamento ai piedi di Gesù Sacramentato.

Festa di S. Lucia. - Preceduta da un triduo di preghiere il 13 corr. veniva celebrata la festa in onore della Vergine e martire siracusana con solenne messa in canto e altre lette nella chiesa rurale omonima. Pronunziava opportune parole di circostanza il titolare della chiesetta Teologo Piscitelli.

Da TERLIZZI

Nella Vicaria dei SS. Medici. - Nella festa dell'Immacolata, è stata inaugurata ufficialmente la Vicaria curata dei Santi Medici, con il possesso del primo Vicario curato, Can. Prim. D. Vincenzo Tedeschi.

S. E. Mons. Vescovo, che si è compiaciuto intervenire alla cerimonia, rivolse

ai presenti la sua parola, esortandoli a collaborare col Vicario parroco, perchè la Vicaria dei Santi Medici diventi un centro di vita spirituale. Infine il rev.mo Primitivo, visibilmente commosso, ringraziava S. E. Mons. Vescovo per la fiducia accordatagli, e presentava ai fedeli il programma di lavoro.

A chiusura della cerimonia S. E. Mons. Vescovo volle dare principio alla vita parrocchiale, conferendo il battesimo ad un neonato.

Messa novella. - Il giorno dell'Immacolata, nella chiesa vicaria dei Santi Medici, cantò la sua prima Messa solenne il Padre Somasco Francesco Maria Prudente, nostro concittadino. Tenne il discorso di circostanza il Can. Penitenziere D. Michele Cagnetta.

Predicazione dell'Avvento. - La predicazione dell'Avvento è tenuta quest'anno in Cattedrale dal Can. Cantore D. Giacomo Antonelli.

Nel Conservatorio Immacolata Concezione. - A festeggiare l'onomastico della Superiora le Orfanelle, nella festa dell'Immacolata, hanno dato al pubblico un riuscitissimo dramma dal titolo « La vendetta di una zingara ».

Giornata pro Seminario. - E' stata celebrata nelle nostre chiese la « Giornata pro Seminario ». I rev.mi Parroci e Rettori hanno spiegato ai fedeli il significato della Giornata, mentre la G. F. di A. C. ha curato la raccolta delle offerte.

Amici di « Luce e Vita » per il 1945: Valentino Cagnetta L. 50, Vincenzo Carabellese 100, Schifilli Carmela 100, D. Mauro sac. Gagliardi 100, D. Susetta ved. De Lago 200.

Publicazione autorizzata con Decreto Prefettizio
8 febbraio 1945

Direttore responsabile: Sac. Leonardo Minervini
Tipografia Luca Gadaleta - Molfetta